GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 **ROMA — MERCOLEDI' 22 AGOSTO** **NUM. 196**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 5 giugno:

A gran cordone:

Miraglia comm. Giuseppe, primo presidente delle sezioni di Corte di cassazione in Roma;

Nelli comm. Lorenzo, già procuratore generale, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 5 giugno:

Ad uffiziale:

Gilodi cav. Angelo, ingegnere capo servizio presso le ferrovie dell'Alta Italia;

Manzini Vincenzo, ingegnere.

A cavaliere:

Orlando Migliaccio Giuseppe, Nasi Giuseppe, Giovine Luigi, Manganella avv. Domenico e De Giovanni avv. Giovanni, segretari di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Riva dott. Gerolamo, ragioniere di 1ª classe id.;

Sarlo cav. Antonio, ingegnere capo di 2ª classe del Genio civile;

Cimino Giuseppe, ingegnere di 2ª classe id. id;

Strada Emilio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Alessandria;

Del Vecchio Francesco, ingegnere di 1ª classe del Genio civile;

Michelotti Giovanni Battista, ingegnere del Genio civile in ritiro;

Pini Giovanni, ingegnere;

Francolini Felice, professore, membro della Giunta municipale di Firenze;

Basini Marco, ingegnere;

Noghera Giuseppe, ispettore alle ferrovie dell'Alta Italia;

Rovero Isidoro, ingegnere;

Roncaldier Edoardo, ispettore della 2ª divisione del traffico nelle ferrovie dell'Alta Italia;

De Fontana avv. nob. Corrado, dirigente la consulenza legale presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia;

Solito Gio. Battista, ingegnere ispettore principale capo divisione al servizio della trazione nella Società delle ferrovie dell'Alta Italia;

Piccini Giovanni, ingegnere ff. di sottodirettore nelle ferrovie Calabro-Sicule;

Pelleri Giuseppe, ing. di sezione nelle ferrovie Calabro-Sicule;

Benati Giovanni Battista, Berliri Antonio, Civalleri Francesco, Maladorno Onorato e Cassone Giacomo, ispettori di 3ª classe nell'Amministrazione dei telegrafi;

Borla Ferdinando, id. di 1ª classe id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 9 giugno:

A grande uffiziale:

Bonelli cav. Cesare, tenente generale comandante la divisione militare territoriale di Verona.

A cavaliere:

Pfatisch Giuseppe, capotecnico principale di 1ª classe di Artiglieria e Genio addetto al polverificio di Fossano.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 31 maggio e 5 giugno:

A commendatore:

Corradi cav. Alfonso, rettore della R. Università di Pavia;

Nisio cav. Gerolamo, Regio provveditore agli studi;

Frullani cav. Emilio, presidente della Commissione drammatica di Firenze;

Malatesta cav. Adeodato, presidente dell'Accademia di belle arti dell'Emilia;

Flecchia Giovanni e Schiapparelli Luigi, professori ordinari della R. Università di Torino;

Calandra cav. avv. Claudio, di Savigliano, già deputato;

Salomoni Filippo, professore ordinario nella Università di Padova;

Benintendi conte Livio, senatore del Regno;

Travaglini ing. prof. Federico, di Napoli.

Ad uffiziale:

Giacometti Paolo, di Gazzuolo, e Bersezio cav. avv. Vittorio, autori drammatici;

Zanda prof. Luigi, professore ordinario nell'Università di Cagliari;

Da Camin cav. Giuseppe, R. provveditore agli studi in Parma;

Ferrazzi abate Jacopo, autore del *Manuale Dantesco* (Vicenza);

Trezza cav. Gaetano, professore nell'Istituto di studi superiori di Firenze;

Costetti cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Lasinio cav. Fausto, professore ordinario nell'Istituto di studi superiori in Firenze;

Fara cav. Carlo, segretario economo della scuola superiore di medicina veterinaria in Milano;

Stoppani cav. Antonio, professore ordinario nello Istituto tecnico superiore di Milano;
Cugini Carlo, professore ordinario nella R. Università di Parma;
Bressan cav. Bartolomeo, preside del R. liceo di Vicenza;
Rossi Gerolamo, di Ventimiglia, membro della R. Deputazione di Storia Patria di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3989** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento, approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, n. 3489;

Sulla proposta del Ministro della Guerra, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Nostro decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della Guerra, devono farsi le seguenti modificazioni:

1° Nella prima colonna, dopo: *Direzioni territoriali di artiglieria*, aggiungere: *Direzione del 4° ufficio del Comitato delle armi di artiglieria e genio*;

2° Nella colonna di contro a: *Comandanti dei distaccamenti militari*, aggiungere: *Contabili dei panifici militari, dei magazzini delle sussistenze militari, e relative succursali - Direzioni e sezioni staccate del genio militare;*

3° Nella seconda colonna, di contro a: *Contabili dei panifici militari*, a: *Contabili dei magazzini delle sussistenze militari*, ed a: *Contabili dei magazzini succursali delle sussistenze militari*, aggiungere: *Comandanti dei distaccamenti militari;*

4° Nella seconda colonna, di contro a: *Direttore della farmacia centrale militare*, aggiungere: *Sindaci dei comuni.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.
G. ZANARDELLI.

Il Num. **3993** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 16 marzo e 12 settembre 1876, con le quali il Consiglio provinciale di Siena ha modificato l'elenco di quelle strade provinciali, nel senso di abbandonare il tratto della strada di Monte Amiata, scorrente fra Zaccaria e le Conie, sostituendovi il tronco da Zaccaria alla strada Romana presso Ricorsi per Zoccolino con prolungamento della strada Romana presso Gallina fino a Pienza;

Viste le opposizioni contro le deliberazioni stesse inoltrate dai comuni di Montepulciano e Chianciano, dirette ad escludere la necessità di abbandonare il tratto di Monte Amiata alle Conie;

Visto il Nostro decreto 28 febbraio 1867, che approvò l'elenco delle strade provinciali, che ora si tratta di modificare;

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in data 28 aprile 1877;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Visti gli atti dell'istruttoria praticata, dai quali risulta della regolarità del procedimento e dell'osservanza del prescritto dalla legge;

Considerando che la progettata modificazione è reclamata dalla necessità di abbandonare il tratto costruito da Zaccaria alle Conie, per le molte ed imponenti frane, che vi si manifestano e lo rendono insostenibile: e che l'andamento dei nuovi tratti, da inscriversi nell'elenco delle strade provinciali di Siena, secondo i progetti 20 dicembre 1875 dell'ingegnere Ficalbi, e 31 ottobre 1870 dell'ingegnere Ceramelli, non danno luogo ad osservazioni;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni deliberate dal Consiglio provinciale di Siena alla strada provinciale di Monte Amiata, cioè la sostituzione al tronco da Zaccaria alle Conie, di quello da Zaccaria alla strada Romana presso Ricorsi, e il suo prolungamento dalla stessa strada Romana presso Gallina alla città di Pienza.

Art. 2. Sono approvati i tracciamenti generali dei detti due tronchi stradali, il primo giusta il progetto 20 dicembre 1875 dell'ingegnere Ficalbi, ed il secondo giusta il progetto 31 ottobre 1870 dell'ingegnere Ceramelli, entrambi progetti visti d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, il quale prescriverà le migliorie che saranno da introdursi nello studio particolareggiato dei due tronchi stradali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4003** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda 18 febbraio 1877, con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo di Ottobiano (Pavia) chiede di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Ottobiano dal notaio Giuseppe Tavernelli addì 22 luglio 1872, il regolamento e gli altri atti relativi;

Viste le deliberazioni dell'assemblea generale dei soci del

dì 29 aprile e 17 giugno 1877, colle quali vengono accettate le modificazioni suggerite con note del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 3 aprile e 31 maggio 1877, numeri 13808-4342 e 24879-8600;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Ottobiano (provincia di Pavia) con atto rogato dal notaio Giuseppe Tavernelli addì 22 luglio 1872 per l'irrigazione di terreni in quel comune e nell'altro di Valeggio, mediante derivazione d'acqua dai canali Cavour, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 13 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **4004** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo di Valmacca (Alessandria) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio rogato in Valmacca dal notaro Federico Tabucchi, di residenza a Ticineto, addì 21 gennaio 1877, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del dì 10 giugno 1877, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del dì 23 maggio 1877, numero 21121-7128;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Valmacca (provincia di Alessandria) con atto rogato dal notaro Federico Tabucchi addì 21 gennaio 1877, per l'irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione di acqua dal Canale Cavour, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCXL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'approvazione di modificazioni dello statuto adottate nelle adunanze generali del dì 31 gennaio 1875 e del dì 8 aprile 1877 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Messina, col nome di *Banca Siciliana*, col capitale nominale di 4,000,000 di lire, diviso in 8000 azioni di lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dal 1° agosto 1872;

Visto il Regio decreto 25 ottobre 1872, n. CCCCXLVII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni dello statuto della *Banca Siciliana*, adottate nelle predette adunanze generali dei dì 31 gennaio 1875 e 8 aprile 1877, i cui verbali sono inseriti nell'atto pubblico di deposito del 13 gennaio 1877, rogato in Messina Giuseppe Aversa al n. 605 di repertorio, sono approvate, eccezione fatta della modificazione all'art. 12 dello statuto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la modificazione dell'articolo 3 dello statuto della Società per la costruzione di case per i meno agiati in Sampierdarena, presa nell'adunanza generale del 15 aprile 1877 dagli azionisti della detta Società;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 5 dicembre 1875, n. MCLXV, e del 4 febbraio 1877, n. MCCCLXXXIX;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione all'articolo 3 dello statuto della Società per la costruzione di case per i meno agiati in Sampierdarena, la quale modificazione fu adottata nella citata

adunanza generale del 15 aprile 1877, il cui verbale sta inserito nell'atto pubblico del 16 maggio 1877, rogato in Genova Luigi Balbi al n. 258 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse*:

Per decreti Reali e Ministeriali del 15 luglio 1877:

Contarini cav. Marco, conservatore delle Ipoteche a Livorno, revocata la nomina;
Vachini Lorenzo, ispettore a Savona, traslocato a San Pier d'Arena;
Gavard Ettore, id. a Piacenza, id. a Savona;
Rossi Luigi, id. a Voghera, id. a Piacenza;
Martin Zeffirino, id. a Paola, id. a Voghera;
Fenolio cav. Gio. Maria, conservatore delle ipoteche a Girgenti, traslocato a Livorno;
Raiberti Lazzaro, ispettore a San Pier d'Arena, nominato conservatore delle ipoteche a Girgenti;
Valle dott. Vitale, id. a Sala Consilina, nominato ricevitore del Registro a Spilimbergo;
Bellisario Francesco, ricevitore del Registro ad Oggiono, nominato ispettore di 4ª classe a Chiaravalle;
Gottà Giuseppe, id. a Spilimbergo, id. id. a Paola;
Pochi Francesco, ispettore a Chiaravalle, traslocato a Sala Consilina;
Bottaro Angelo, ricevitore del Registro a Savelli, dispensato dall'impiego;
Visone Carlo, id. a Trino, collocato a riposo;
Bruna Giacomo, id. sospeso dal servizio, destituito dall'impiego;
Accardo Palumbo Ignazio, id. id. id.;
Lanzillo cav. Vincenzo, ricevitore delle successioni a Napoli, dispensato dall'impiego;
Sessa Giuseppe, ricevitore del Registro in aspettativa, collocato a riposo;
Granziotto Carlo, id. id. a Dolo, nominato ispettore di 3ª classe a Venezia;
De Gennaro Vincenzo, ispettore a Rossano, nominato ricevitore del Registro ad Acerra;
Carrara Anacleto, ricevitore del Registro a Partanna, nominato ispettore di 4ª classe a Rossano;
Serra Raffaele, id. a Bosa, nominato ricevitore del Registro e conservatore delle ipoteche a Nuoro;
Ferralis Vincenzo, id. a Racalmuto, traslocato a Bosa.

Per decreti Ministeriali del 18 e 24 luglio 1877:

Foppiani cav. Edoardo, ispettore a Pavia, traslocato a Milano;
Visconti cav. Gio. Ercole, id. a Milano, id. a Pavia;
Macagno Edoardo, ricevitore del Registro a Lonigo, traslocato a Salemi;
Ferrero Giacomo, id. a Popoli, id. a Velletri;
Rosica Antonio, id. ad Esperia, id. a Popoli;
Ferrario Gaetano, id. a Coriano, id. a Recanati.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Ministeriali del 4 agosto 1877

Citarella Francesco, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Salerno, che era stato trasferito a Cosenza, traslocato invece a Campobasso;
Natale Francesco, archivista di 1ª classe id. di Lecce, traslocato a Caserta;
Bottazzi Ferdinando, id. id. di Caserta, id. a Benevento.

Per RR. decreti del 12 agosto 1877:

Botti cav. Igino, direttore capo di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, dispensato dall'impiego;
Comolli cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Martelli Ettore, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Campobasso, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Rota Giovanni, archivista di 2ª classe id. di Lucca, collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3754, che approva il regolamento, col quale alle abolite pensioni di perfezionamento per gli artisti si sostituiscono altri modi d'incoraggiamento;

Visto il voto della Giunta Superiore di Belle Arti nella sua seduta del 12 giugno 1877,

È aperto un concorso ai seguenti premi di merito:

Per un quadro di pittura storica, lire 14,000 (quattordicimila);
Id. di pittura di genere, lire 5000 (cinquemila);
Id. di paesaggio, lire 5000 (cinquemila);
Per un busto in marmo, lire 3000 (tremila);
Per una statua in marmo, lire 10,000 (diecimila);
Per un gruppo (modello in gesso), lire 10,000 (diecimila).

Non essendo ancora stabilmente istituita in Roma una Esposizione periodica nazionale di belle arti, i suddetti premi saranno conferiti fra gli esponenti alla Mostra nazionale di belle arti di Torino, che avrà luogo nell'anno 1879.

Gli esponenti a quella Mostra, che non intendono concorrere ai suddetti premi, debbono farne la dichiarazione, la quale sarà indicata con cartella sotto l'opera. Per l'accettazione dei lavori saranno seguite le stesse norme che saranno imposte dal regolamento dell'Esposizione stessa.

A norma dei concorrenti si riportano gli articoli del regolamento 22 marzo 1877, riguardanti i premi di merito.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per i premi d'incoraggiamento e di merito agli artisti, approvato col R. decreto* 22 *marzo* 1877, *n.* 3754 (*Serie* 2ª).

Art. 1. . . . .

I premi di merito si conferiranno agli artisti, le cui opere saranno state ai grandi concorsi giudicate eccellenti.

Art. 2. . . . .

Per concorrere ai premi di merito non vi è limite di età.

. . . .

Art. 18. I concorsi ai premi di merito avranno luogo:

Per la pittura: un anno per la pittura storica, di genere e di paesaggio su tela, tavola, ecc., ed un anno per la pittura murale;

Per la scultura: un anno per i busti e statue sole, ed un anno pei gruppi;

Per l'architettura: ogni biennio.

Art. 19. Il premio di merito sarà conferito all'opera giudicata in sè eccellente e superiore a tutte quelle ammesse al concorso.

L'opera premiata sarà di proprietà del Governo. Se l'artista desideri mantenere presso di sè l'opera, avrà invece del premio in danaro un diploma d'onore.

Le opere degli stranieri non saranno escluse dal concorso; quando siano state giudicate eccellenti, saranno distinte con diploma di onore.

Art. 20. Il numero e l'importo dei premi di merito saranno fissati annualmente dal Ministero nel programma di concorso, nel quale sarà pur determinato il tempo utile per la presentazione delle opere al concorso e le regole da osservarsi.

Art. 21. La Commissione giudicatrice sarà composta di quindici persone, delle quali otto elette dal Governo e sette dai concorrenti.

Nessun esponente potrà farne parte.

Art. 22. In tutte e tre le arti saranno preferite le opere che si distingueranno per l'importanza del soggetto.

. . . .

Art. 27. Non saranno ammesse al concorso le opere di scultura e di pittura od i progetti architettonici, i quali avanti l'apertura del concorso siano stati pubblicamente esposti, fosse anche negli studi degli artisti medesimi.

Art. 28. La Commissione giudicante dovrà avere riguardo al merito assoluto di ciascuna opera, non al merito relativo di un'opera con le altre, cosicchè il premio venga conferito a chi veramente mostrò eccellenza nell'arte.

I premi non potranno essere aggiudicati se non a pluralità assoluta di voti.

Art. 29. Le opere ed i lavori architettonici inviati ai concorsi dovranno restare in pubblica mostra per un tempo non minore di 20 giorni.

Art. 30. La relazione della Commissione giudicatrice coi verbali sarà trasmessa alla Giunta Superiore di Belle arti, che la presenterà colle sue osservazioni, sulla regolarità della procedura, al Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 31. Il decreto, che conferisce i premi, sarà preceduto dalla relazione del giurì.

Art. 32. Tutti i premi accordati sì d'incoraggiamento come di merito saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Disposizioni transitorie.

Art. 33. Fino a che in Roma non sia stabilmente istituita una esposizione periodica nazionale di Belle arti, i concorsi si faranno nelle città indicate come sedi di esposizioni nazionali, e contemporaneamente a queste.

Negli anni in cui per qualunque causa non ci fossero esposizioni nazionali, il Ministero determinerà la sede dei concorsi.

Art. 34. Una Commissione, mista di giurati per le esposizioni nazionali e di membri eletti dal Ministero, conferirà i premi, e prima di sciogliersi formulerà i programmi e darà i temi per l'anno appresso. Questi programmi saranno inviati al Ministero che li renderà pubblici a norma dell'articolo 20.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto l'altro R. decreto, della stessa data, col quale è approvato il regolamento pei premi d'incoraggiamento e di merito;

Visto il voto della Giunta di Belle Arti annessa al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, nella sua seduta del 12 giugno 1877,

È aperto un concorso fra i giovani artisti italiani per i premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado.

I premi d'incoraggiamento di 1° grado saranno, per quest'anno, due per ciascuna delle tre arti maggiori. Ai pittori e scultori sarà allogata la commissione di una copia di qualche capolavoro, ed agli architetti il rilievo di un monumento. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 2000, ed il vincitore del 2° premio avrà lire 1000.

La copia di quadro da commettersi al pittore, che vince il 1° premio di lire 2000, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di due metri di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi allo scultore, che vince il 1° premio di lire 2000, sarà da una statua, che avrà l'altezza di almeno un metro, non compresa la pianta.

La copia di quadro da commettersi al giovane, che vince il 2° premio nella pittura, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di un metro di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi a chi vince il 2° premio della scultura avrà l'altezza di m. 0,80, non compresa la pianta. Il giovane potrà proporre di copiare un bassorilievo.

I rilievi di monumenti da commettersi agli architetti vincitori del 1° e 2° premio avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni e di 1 a 20 pei particolari.

I premi d'incoraggiamento di 2° grado saranno, per quest'anno, pure due per ciascuna delle tre arti. Ai vincitori sarà commessa un'opera di loro invenzione. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 4000 ed il vincitore del 2° premio avrà lire 3000.

La tela da dipingersi dal premiato con lire 4000 avrà il lato maggiore della lunghezza di almeno due metri, e quella da dipingersi dal premiato con lire 3000, m. 1,50.

L'opera in gesso allogata per lire 4000 sarà una statua di grandezza naturale, e quella commessa per lire 3000 avrà l'altezza di metri 1,20.

I progetti architettonici da commettersi agli architetti vincitori tanto del 1° premio di lire 4000, quanto del 2° di lire 3000, avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni e di 1 a 20 pei particolari.

Il tempo utile per presentare le domande alle Commissioni locali a fine di essere ammessi ai concorsi di 1° e 2° grado sarà dal 1° al 31 ottobre prossimo venturo.

La Commissione centrale rimetterà alle Commissioni locali i temi per gli esperimenti estemporanei e ne fisserà la durata. Questi esperimenti cominceranno il 5 novembre 1877, ed il 5 dicembre successivo dovranno essere inviate alla Commissione centrale le domande dei concorrenti, i loro titoli e lavori. Unitamente ai lavori estemporanei i concorrenti ai premi di 1° grado indicheranno il capolavoro che intenderebbero di copiare, od il monumento che vorrebbero rilevare. Quelli ai premi di 2° grado presenteranno il soggetto del lavoro che intenderebbero eseguire. È però in facoltà della Commissione di accettare o no il tema proposto dai concorrenti.

Il giudizio, in questo primo anno, sarà dato a Firenze da una Commissione eletta in conformità all'articolo 7 del regolamento 22 marzo 1877.

Le rate di pagamento di questi premi saranno soddisfatte nei modi indicati dall'art. 16 del regolamento, sopra certificato che rilascerà persona a ciò delegata dalla Commissione centrale. Le opere compiute dovranno essere inviate, ben condizionate ed a tutto rischio e pericolo del premiato, alla Direzione dell'Istituto di Belle Arti di Firenze, il giorno 5 del mese di dicembre 1878.

Le copie e le opere così eseguite rimarranno di proprietà del Governo.

Per norma dei concorrenti si trascrivono gli articoli del regolamento 22 marzo 1877 concernenti i premi d'incoraggiamento.

Dato a Roma, 9 agosto 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per i premi di incoraggiamento e di merito agli artisti approvato col R. decreto* 22 *marzo* 1877, *numero* 3754 (*Serie* 2ª).

Art. 1. I premi d'incoraggiamento, sostituiti alle abolite pensioni artistiche, sono di due gradi.

Il premio di primo grado si conferisce agli artisti, ai quali può essere affidata la commissione o di una copia di qualche lavoro o di un paesaggio dal vero.

Quello di secondo grado agli artisti, ai quali può essere commessa un'opera di propria invenzione.

. . . .

Art. 2. Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di primo grado gli artisti, che non abbiano compiuti 25 anni di età.

Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di secondo grado gli artisti, fino all'età di 32 anni.

. . . .

Art. 3. I premi d'incoraggiamento di primo grado per la scultura e la pittura consisteranno in commissioni di copie di capolavori o, per l'ultima, anche di un quadro di paesaggio e per l'architettura in rilievi da monumenti architettonici.

Art. 4. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento di secondo grado saranno commesse opere di invenzione.

Per la scultura esse consisteranno in bozzetti di figura in gesso non minori del terzo dal vero.

Art. 5. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento saranno dati diplomi o medaglie d'onore. Per le commissioni da darsi ai premiati si avrà, a parità di merito, riguardo alle condizioni di famiglia dei concorrenti.

Gli stranieri, che volessero prender parte ai concorsi, invece di commissioni o medaglie avranno diplomi.

Art. 6. I giovani che vincono i premi d'incoraggiamento di primo grado ed ai quali sia perciò affidata la commissione di una copia o rilievo, potranno indicare essi stessi il capolavoro od il monumento che desidererebbero copiare o rilevare.

I giovani, che vincono i premi d'incoraggiamento di secondo grado ed hanno perciò la commissione di un'opera di loro invenzione, potranno indicare essi stessi l'argomento che vorrebbero trattare.

Art. 7. Una Commissione, eletta dalla Giunta superiore di belle arti tra coloro che in Italia hanno maggiore reputazione nell'arte, giudicherà dei concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado e darà i temi per le prove estemporanee da eseguirsi dagli artisti concorrenti nelle sedi di concorso, di cui all'articolo 8.

Art. 8. Per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado saranno sede di concorso, ossia di esperimento, le Accademie di belle arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Parma e Modena, e gl'Istituti di belle arti di Firenze, Roma e Napoli (*).

Art. 9. Presso ognuna di quelle sedi sarà nominata dal Ministero una Commissione locale composta e di professori dell'Istituto o dell'Accademia e di uomini segnalati nell'esercizio delle belle arti.

Art. 10. Queste Commissioni avranno l'incarico di ricevere le domande ed i titoli dei concorrenti, di assistere alle prove estemporanee da eseguirsi sui temi dati dalla Commissione, di cui allo articolo 7, di vegliare sulla scrupolosa osservanza delle regole imposte dai programmi di concorso, e di inviare quindi nella città, ove si farà il giudizio, le domande, i titoli ed i lavori dei concorrenti.

Esse aggiungeranno tutte quelle informazioni che potranno dare e che crederanno utili per far conoscere il valore dei concorrenti.

Art. 11. I temi saranno inviati sotto suggello dalla Commissione giudicatrice alle varie sedi di concorso, e si apriranno alla presenza dei concorrenti in un giorno determinato per tutte.

Art. 12. I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado dovranno unire alla loro domanda di ammissione ai concorsi l'atto di nascita, dal quale risulti di non avere oltrepassata l'età prescritta dall'articolo 2, e potranno presentare come titoli:

Attestati di lode ricevuti nel corso degli studi;

Medaglie ottenute;

Bozzetti o lavori fatti.

I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di secondo grado dovranno presentare i bozzetti o i lavori già fatti. Saranno però inviati alla città, ove si farà il giudizio dei premi, solo quelli che le Commissioni locali giudicheranno essere i migliori. In caso di contestazioni tra il concorrente e la Commissione locale sull'ammissione o no d'un saggio, il concorrente potrà inviare alla Commissione giudicatrice centrale, ma a sue spese, i saggi non accettati.

Art. 13. La Commissione pel conferimento dei premi giudicherà sommariamente sui saggi estemporanei, sui bozzetti, lavori e titoli presentati, e sulle informazioni avute dalle Commissioni locali.

Art. 14. Per i premi d'incoraggiamento di primo grado la prova estemporanea del concorso sarà per i pittori e gli scultori uno studio dipinto o modellato di una testa dal vero, e per gli architetti un rilievo da un frammento architettonico copiato dal gesso.

Per i premi d'incoraggiamento di secondo grado la prova estemporanea di concorso consisterà, per i pittori e scultori, in un bozzetto ed in uno studio di nudo dipinto o modellato dal vero, e per gli architetti in un progetto di edifizio.

I temi sono dati dalla Commissione.

Art. 15. Il numero e l'importare dei premi saranno stabiliti annualmente dal Ministero e fatti conoscere mediante il programma di concorso, nel quale saranno stabilite le norme per le prove estemporanee e il termine in cui devono presentarsi finiti i lavori commessi.

Il decreto che stabilirà i premi da concedersi nell'anno, fisserà pure il luogo dove sarà dato il giudizio dalla Commissione di cui all'articolo 7.

Art. 16. Un quarto del prezzo della commissione sarà pagato, per i pittori e gli scultori, alla presentazione del bozzetto, un secondo quarto alla metà del lavoro, e i due ultimi alla consegna dell'opera; per gli architetti, il primo quarto all'atto del conferimento della commissione del lavoro, e gli altri tre alla consegna dell'opera.

Le opere commesse resteranno di proprietà del Governo.

Art. 17. Chi vinse un premio d'incoraggiamento non potrà ripresentarsi nè al concorso del medesimo grado, nè a quello di un grado inferiore.

Chi ritardasse l'esecuzione di un lavoro commessogli non potrà concorrere ad altri premi, se non dopo che avrà consegnato il lavoro, che gli fu allogato precedentemente.

(*) *N. B.* Con R. decreto 11 luglio 1877 l'Accademia di belle arti di Carrara fu aggiunta quale sede di concorso per la sola classe di scultura.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico in data 10 luglio 1877, rogato Remiggio notaio in questa città di Torino ed ivi registrato il dì 13 detto mese ed anno al n. 3952, il signor Alfredo Nobel, ingegnere domiciliato a Parigi, ha ceduto e trasferito alla Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite avente sede in Avigliana presso Torino tutti i diritti spettantigli in virtù dell'attestato di privativa industriale, di cui è concessionario, in data 9 marzo 1876, vol. 17, n. 50, della durata di sei anni, per un trovato che fu designato col titolo: *Substances explosives.*

Detto atto di trasferimento fu registrato alla prefettura di Torino nel giorno 8 agosto 1877, alle ore 3 pom., al n. 3747 del registro.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 13 agosto 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte il pubblico che dal 1° del prossimo agosto i francobolli da centesimi 20 saranno di colore giallognolo, e quelli da 10 centesimi di colore turchino.

Gli attuali francobolli però da 20 e da 10 centesimi continueranno ad essere validi per la francatura delle corrispondenze promiscuamente ai nuovi fino a tutto il mese di agosto suddetto, dalla quale epoca cesseranno di aver corso legale, ma potranno essere cambiati dagli uffizi postali con altri di nuovo colore fino a tutto il successivo settembre.

Firenze, 13 luglio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Tasmania e Vittoria (Australia) i telegrammi per le isole di Tasmania e Nuova Zelanda sono nuovamente istradati per telegrafo fino a destinazione.

Firenze, 21 agosto 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 203901 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20961 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 360; n. 270237 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 87297 della suddetta Direzione), per lire 5, al nome di Capurro Giovan Luigi, Salvatore ed Antonio fu Domenico, minori sotto l'amministrazione di Gaetana Bruno loro madre e tutrice, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Capurro Giovanni, Luigi, Salvatore ed Antonia fu Domenico, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Gaetana Bruno, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 4 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 73749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Squeo* Maria, di Michele, moglie di De Lucia Sebastiano, domiciliata in Napoli; N. 73748, per lire 20, al nome di *Squeo* Adelaide, di Michele, vedova di Zannini Errico, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Squecco* Maria, di Michele, moglie di De Lucia Sebastiano, domiciliata in Napoli; *Squecco* Adelaide, di Michele, vedova di Zannini Errico, domiciliata in Napoli, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 323939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 140999 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 600, al nome di Rispoli *Gesualda*, Giulia, Candida, Maria ed Alfonsina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Fortunata Pantini, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rispoli *Gesualdo*, Giulia, Candida, Maria ed Alfonsina fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Fortunata Pantini loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Un Supplemento a questo numero contiene:

1° Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, annessa al R. decreto 23 giugno 1877, n. 3996 (Serie 2ª), pubblicato nella Gazzetta n. 193;

2° Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di luglio 1877, per gli effetti delle leggi del 25 giugno 1865, n. 2337, e del 10 agosto 1875, n. 2652, e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'Unione dell'*Home rule* di Westminster ha tenuta una riunione sotto la presidenza del sig. O'Schaughessy, membro del Parlamento. Vi assistettero i signori Butt e Giuseppe M'Kenna, membri anch'essi del Parlamento.

La discussione versò sulla presente situazione del partito dell'autonomia irlandese. Molti oratori raccomandarono la concordia fra i componenti il partito, concordia la quale pare alquanto scossa a motivo di divergenze di opinione fra il leader del partito stesso ed alcuni de' suoi colleghi.

Il signor O'Connor propose la risoluzione seguente che fu appoggiata anche dal signor Scannell:

" L'adunanza è convinta che l'unione e la concordia più compiute sono necessarie nel partito dell'autonomia in tutte le quistioni irlandesi e che per giungere a questo risultato ciascun membro del partito deve godere della più perfetta libertà di azione in tutte le questioni che non concernono esclusivamente gli interessi irlandesi. „

Il signor Butt combattè questa mozione siccome quella che circoscriverebbe l'unione del partito degli autonomisti alle questioni irlandesi soltanto. Egli disse di credere che meglio valga non stabilire alcuna distinzione fra le questioni d'interesse generale e le questioni semplicemente irlandesi, perchè potrà darsi che gli *Home rulers* trionfino su qualche questione di interesse generale la quale renda necessario il concorso del partito autonomista a taluno dei due grandi partiti inglesi. „

Dopo aver discorso calorosamente contro la politica di *impeachment* la quale, secondo lui, non fece che nuocere agli interessi inglesi, il signor Butt disse che la politica che egli aveva deciso di applicare è questa: " Esporre tutti i nostri lagni, chiedere rimedi, fare una guerra senza tregua all'ascendente dell'Inghilterra in Irlanda. Per giungere a questo scopo può essere che una politica di *impeachment* diventi qualche volta necessaria e legittima, ma in ogni evento bisogna che questa politica venga professata ed applicata dal partito irlandese tutto intero e non da tre o quattro dei suoi membri soltanto. L'usare e l'abusare di questa politica senza posa e per ogni occasione finirà per renderla vana nelle occasioni più importanti. „

Il signor Butt constatò che il partito dell'autonomia irlandese conta già 60 membri sul totale di 103 rappresentanti. Non è una maggioranza troppo considerevole, disse il signor Butt, ma pure essa ha già ottenuto dei successi notevoli e fece naufragare tutte le proposte nocive, meno il *bill* di coercizione il quale ad ogni modo fu anch'esso ridotto a proporzioni infinitamente più modeste di quelle che aveva originariamente quando venne presentato al Parlamento.

" E quello che abbiamo fatto, conchiuse il signor Butt, lo abbiamo fatto senza alienarci la simpatia degli inglesi e degli scozzesi, circostanza indispensabile poichè non è dato di introdurre in Parlamento le forme di una riunione privata. „

Posciachè vari signori ebbero espresso in diverso senso la loro opinione sulla quistione, l'adunanza si aggiornò affine di permettere ad altri membri dell'Unione di esprimere in proposito il loro parere.

In un'altra riunione tenuta dagli *Home rulers* a Glasgow il signor O'Donnell difese energicamente la politica di *impeachment*.

Midhat pascià ha indirizzata al *Journal des Débats* la seguente lettera:

« Parigi, 18 agosto 1877.

" *Signor Direttore*,

" Alcuni giornali continuano ad attribuirmi una missione confidenziale, malgrado la smentita ufficiale pubblicata in tutti i fogli di Costantinopoli.

" Io, di fronte a questa persistenza e per mantenere il loro carattere personale alle idee ed agli apprezzamenti da me emessi nelle conversazioni cui ho preso parte, dichiaro che Sua Maestà il Sultano non mi ha dato alcuna missione nè ufficiale, nè confidenziale.

" Io non ho bisogno di avere una missione per dire il mio parere sulla guerra che il mio paese subisce e sostiene con tanto patriottismo, e sui maggiori interessi europei che vi sono complicati, sui mezzi per porre fine a questa guerra e sul còmpito che appartiene alla diplomazia europea.

" Il dolore di essere lontano dalla patria specialmente in quest'ora suprema in cui si decide la sua sorte, io lo sentirei troppo crudelmente ove non cercassi nelle numerose simpatie che incontro in Europa, la forza per propugnare presso persone che vogliono concedermi qualche credito la causa del mio paese.

" I miei sentimenti possono trovarsi d'accordo colle idee del governo imperiale, senza che per questo io debba avere qualità per parlare in suo nome.

" Essi sono soprattutto l'espressione dell'opinione pubblica formatasi e sviluppatasi sotto l'impero degli avvenimenti in Turchia. E allorchè per distruggere certe prevenzioni, io dico che i turchi non chiedono oggi che di praticare la libertà in casa loro, di fondare l'eguaglianza politica e di migliorare la loro amministrazione mediante serie riforme, ho io d'uopo per essere creduto di avere una missione ufficiale? Non mi è permesso di dire che i turchi se riescono vittoriosi in guerra, come lo sono già e come meritano di essere per la loro bravura, il loro patriottismo e la giustizia della loro causa, approfitteranno della vittoria per conchiudere una pace onorevole e per inaugurare un èra novella sotto gli auspicii di un sovrano che, dopo avere data al suo popolo la libertà, a lui dà oggi la gloria? A una guerra d'esterminio e di conquista essi rispondono con una guerra difensiva ad oltranza; e la sola pace che essi respingono è una pace falsa, che renderebbe più forte la posizione politica e strategica della Russia di contro alla Turchia, e che alla Russia aprirebbe, in un avvenire più o meno vicino, la via di Costantinopoli.

" Ecco quali sono le verità che io affermo; e allorchè me ne faccio l'interprete, non un solo ottomano, ne potete essere certi, si leverà a infliggermi una smentita.

" MIDHAT. „

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli 18 agosto che il granvisir ha promesso all'ambasciatore inglese sir Layard che le pene pronunciate contro i bul-

gari dai tribunali di guerra nella Bulgaria non verranno poste ad esecuzione se prima i processi non saranno stati riveduti a Costantinopoli. A Salonicco fu proclamato lo stato d'assedio.

Il *Fremdenblatt* di Vienna dedica un suo articolo alla Grecia per esprimere la speranza che quello Stato vorrà perseverare nella sua politica assennata e prudente che rifugge dai passi arrischiati e non cura che i propri e reali interessi.

" La Grecia, dice il *Fremdenblatt*, non ha punto interesse a dipartirsi dalla sua condotta neutrale per collegarsi colla Russia che le farebbe una parte molto magra nel bottino. Per una guerra colla Turchia le mancherebbero i mezzi, che consistono sopra tutto in una flotta poderosa. Ma prescindendo da ciò, la Grecia non ha verun interesse di indebolire vieppiù la Turchia, mentre le dovrebbe stare a cuore, nella sua qualità di rappresentante dell'elemento ellenico, di non promuovere la prevalenza della razza slava nella penisola dei Balcani. È naturale bensì che l'elemento greco si adoperi di riacquistare la perduta influenza, ma la via peggiore per raggiungere questo scopo sarebbe appunto la guerra che gioverebbe solo a rafforzare la razza slava. „

Il foglio viennese non teme questi errori da parte di un ministero alla cui testa si trova il vecchio patriotta Canaris, e conta pure sui buoni consigli dell'Inghilterra sempre benevola verso la Grecia. Che se poi la Grecia volesse avventurarsi in imprese guerresche lo farebbe sotto la sua responsabilità ed a proprio rischio e pericolo, ma ad Atene comprendono bene la situazione e non vorranno giuocare una carta all'impensata.

Stando ai giornali austriaci, le conferenze che hanno luogo a Vienna fra rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Germania per la conclusione d'un trattato commerciale procederebbero regolarmente e farebbero sperare un esito favorevole. A quanto rileva la *Presse* si sarebbe già ottenuto un accordo relativamente alla tariffa daziaria che fu già discussa, meno per alcune partite di poco rilievo che furono lasciate pendenti. Precisamente per quegli articoli che presentavano le maggiori difficoltà non sarebbe sorta nessuna differenza; la Germania vorrebbe però ottenere una diminuzione nei dazi per la sua industria ferriera, mentre da parte austriaca non si vorrebbe cedere su tale argomento, ma non si dubita di poter ottenere un accordo anche su tal punto. Ora si sta discutendo sul processo di apparecchio delle merci. Le trattative, per quanto si prevede, dureranno ancora parecchie settimane.

Un telegramma da Salisburgo 19 agosto della *Neue Freie Presse* annunzia l'arrivo in quella città del cancelliere germanico, principe di Bismarck. Dopo poche ore di sosta il principe ha proseguito per Gastein.

Lo stesso giornale ha da Berlino che il principe cancelliere è in condizioni di salute così prospere che durante l'autunno sarà in grado di riprendere le sue funzioni.

I fogli francesi continuano a giungerci coi particolari del viaggio del maresciallo Mac-Mahon. Il 17 egli si trovava a Saint-Lo, il 18 a Cherbourg. Per ogni dove le autorità e le rappresentanze locali si sono recate ad ossequiarlo e ad esprimergli i voti delle popolazioni. Il maresciallo però è molto parco di risposte, e generalmente egli si contenta di ringraziare per le dimostrazioni e per le accoglienze che gli sono fatte. Per contrario egli impiega molto del suo tempo nel visitare le principali officine e manifatture delle varie città. Dovunque le truppe delle guarnigioni sono state da lui passate in rivista. A Cherbourg presero parte alla rivista anche le truppe di marina.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20. — Un telegramma di Mehemed Alì pascià, in data di ieri, annunzia uno scontro favorevole ai turchi a Yaghiseler, nei dintorni di Djouma.

Non fu pubblicato alcun telegramma ufficiale, il quale confermi la congiunzione di Suleyman pascià con Mehemed Alì pascià.

Un telegramma di Muchtar pascià, in data di ieri, dice che nel combattimento di sabato i russi perdettero 1500 uomini; i turchi ebbero 117 morti e 342 feriti. Parecchi russi furono fatti prigionieri.

Londra, 21. — I giornali annunziano che, dietro invito della Germania, le potenze si posero d'accordo di inviare alla Porta una protesta comune per essere stati posti in libertà i pubblici funzionari implicati negli eccidii di Salonicco.

La squadra tedesca si recò a Salonicco.

Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli, 20, il quale dice: Da 5 giorni non si hanno notizie di Osman pascià. Si teme che le sue comunicazioni con Sofia siano interrotte e si afferma anche che i russi siano comparsi presso Archaina, tuttavia la Porta smentisce categoricamente che Osman pascià sia circondato.

Malta, 21. — I vascelli inglesi *Wye* e *Hotspur* si recano a raggiungere la flotta a Besika. L'*Agincourt* è partito da alcuni giorni recando il materiale per costruire fortificazioni in quantità sufficiente per 400 zappatori del genio.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, in data del 21: Nelle ultime deliberazioni dello stato maggiore del quartiere generale russo fu deciso di riprendere presto ed energicamente le operazioni militari.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli, in data del 20: La Porta ordinò l'immediato concentramento di 50,000 mustchafiz della seconda classe in Adrianopoli, Sofia ed in altri punti della Bulgaria, come una seconda riserva.

Il Sultano ordinò inoltre la formazione di un secondo esercito di 60,000 mustchafiz dell'Anatolia, il quale sarà formato a Costantinopoli.

La posizione del ministro degli affari esteri, Server pascià, sarebbe scossa.

Pietroburgo, 21. — Un dispaccio ufficiale di Gorny-Studen, in data del 20, reca:

« Suleyman pascià, dopo il fallito attacco del passo di Hankioi, ha evidentemente l'intenzione di attaccare gli altri passi dei Balcani. »

Si ha da Alexandropol, in data del 20:

« Il generale Melikoff fece il 18 corrente una dimostrazione contro Muchtar pascià per distrarre l'attenzione di Muchtar da un movimento eseguito dal generale Tergukasoff contro Ismail pascià. Il nemico, molestato, fece avanzare tutte le sue riserve, facendo così conoscere le sue forze. Dopo un combattimento di artiglieria e una viva scaramuccia presso le alture di Balschaja, la nostra avanguardia, comandata da Komaroff, si accampò presso il villaggio di Kylverdan. La forza principale ritornò a Kurukdare. Le nostre perdite ascesero a 9 ufficiali e a 330 soldati.

« Il generale Tschawtschawadse sorprese nella notte del 19 la cavalleria irregolare turca presso Bulanok, sulla riva destra del Subotin. Il nemico lasciò 60 morti e 7 prigionieri. Una batteria turca avendo aperto il fuoco, la nostra cavalleria ritornò nel suo campo. »

Costantinopoli, 21. — Assicurasi che i circassi si siano impadroniti del villaggio di Schipka. Non fu pubblicata ancora alcuna notizia ufficiale.

Madrid, 21. — Una fregata partì ieri per l'Oriente per proteggere gli spagnuoli residenti in Turchia.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

In seduta del 15 giugno l'Accademia ascolta la lettura di una Memoria del socio Bottini intorno a strumenti di galvano-caustica. L'autore osserva come ancora tre o quattro anni or sono in Italia si era costretti a ricorrere all'estero non solo per acquistare un apparato a galvano-caustica, ma per riparare un cauterio, tributo poco glorioso per la patria di Volta e di Galvani. Volendo sottrarre la chirurgia italiana da questa dipendenza, ed avvisando che la diaresi galvanica è in via di progressivo sviluppo, tentò di creare nel paese una tecnica officina, e riescì a fondarla in Novara presso i fratelli Boriglioni. In pochi mesi i Boriglioni riescirono e comporre completi apparati elettrici e strumentali per galvano-caustica ed a provvedere il R. esercito, alcune cliniche universitarie, molti spedali e non pochi chirurghi nazionali ed esteri. Ricorda i diversi apprezzamenti che vennero fatti della diaresi galvanica; ma le molte esperienze fatte tanto nel campo clinico quanto in quello sperimentale lo hanno convinto che ciò dipende dall'imperfezione dello strumento è dal modo di adoperarlo. Cita a questo proposito alcune esperienze da lui fatte alla scuola veterinaria di Torino, le quali riguardano amputazioni di organi eminentemente vascolari, quali sono la lingua ed i corpi cavernosi del cavallo, colla ansa galvanica, senza vedere una goccia di sangue; ricorda ancora che la sua proposta di fendere e termicamente fondere la prostata negli iscurici accolta da principio con indifferenza, ora trovi benevola accoglienza, e prova ne siano gli strumenti che presenta all'Accademia e che sono richiesti da illustri chirurghi stranieri. Termina tributando una parola di ben meritato encomio ai bravi fratelli Boriglioni che seppero in circostanze tanto sfavorevoli superare vittoriosamente un arduo còmpito.

Il socio Gamba comunica all'Accademia la statistica delle malattie curate nell'anno 1876 nel sifilicomio femminile e nel R. ergastolo, dei quali stabilimenti egli è medico primario; e fa importanti considerazioni sulle cause, sull'andamento delle diverse malattie e in special modo sulla cura da lui seguita per ripristinare la salute. Nota come le malattie veneree, mercè i savii precetti profilattici adottati e rigorosamente applicati, si possono considerare in diminuzione nella nostra città.

Loda la legge testè sancita dal Parlamento riguardo alla liberazione condizionata dei carcerati, e fa voti perchè l'ergastolo sia totalmente separato dal sifilicomio, potendosi avvantaggiare da tale divisione la scienza, l'igiene e la morale.

In seduta 6 luglio il dott. Dionisio presenta all'Accademia un individuo d'anni 44 da lui operato di voluminoso mixoma occupante l'intiero ambito delle cavità nasali, estrusosi per le suture naso-mascellari nelle regioni genio-mascellari.

Narra i precedenti del suo ammalato, i successivi atti operativi a cui fu sottoposto per essere liberato da questa produzione morbosa, essendo che essa data fin dal 1852, e vien quindi a descrivere il metodo da lui tenuto per la estirpazione di esso tumore. Per mezzo di un'incisione tesa fra i due solchi genio-nasali passando sotto le narici distaccò il naso dalle guancie e dal labbro superiore e quindi incidendo il setto sollevò il naso e mise allo scoperto il tumore che estirpò mediante pinze da medicazione. L'ammalato non ebbe a presentare gravi accidenti per la subita operazione ed in breve tempo fu guarito.

Il socio Gamba presenta otto cranii da lui raccolti nel basso fondo del campanile di S. Agostino in Torino alla profondità di sette metri, e legge una nota archeologica al riguardo. Dopo avere discusso se questi cranii debbano essere ritenuti quali appartenenti ad esecutori di giustizia, secondo la tradizione riportata dal Cibrario nella sua storia di Torino, ed avere emessa l'opinione appoggiata a misure proporzionali di questi cranii, che fra questi ve ne siano anche di giustiziati, l'autore prende occasione da questa presentazione per esporre all'Accademia le sue opinioni al riguardo della significazione simbolica tratta dalle forme esterne del cranio, e della faccia umana sotto al punto di vista delle facoltà intellettuali e morali.

Con argomentazioni ed osservazioni fondate sulle cognizioni attuali della scienza antropologica, e con osservazioni proprie dimostra come la divisione e la localizzazione delle facoltà istintive ed intellettuali sia un fatto incontestabile, ma nello stesso tempo egli dimostra con ragioni fisiologiche ed anatomiche come la significazione delle bozze sia in molti casi dubbia, in altri perfettamente erronea. Nota che l'esame della forma generale del cranio, del suo volume, e della misura degli angoli, e triangoli facciali, può aver base od indirizzo scientifico solo allorquando queste misure conducono a stabilire la relazione fra essa ed il predominio delle facoltà cerebrali divise in gruppi naturali, cioè *istintive, intellettuali, morali, effettive ed animali.* Finalmente il socio Gamba nota l'influenza dell'età, del sesso, della razza, della costituzione fisica e del temperamento nella esplicazione virtuale delle varie facoltà.

Il dott. Peschel in seduta 13 luglio fa una comunicazione preventiva sul plesso carotideo interno del nervo simpatico e sul plesso simpatico dell'arteria lagrimale dell'uomo; egli ha trovato delle cellule ganglionari in parte disperse ed isolate, in parte riunite in forma di ganglio nel plesso carotideo, che egli chiama ganglio carotideo interno; come pure riscontrò tali cellule nel plesso simpatico che circonda l'arteria lagrimale. Presenta all'Accademia una serie di figure, dimostranti le principali particolarità accennate nella sua Memoria, come pure i relativi preparati microscopici.

Il Segretario generale: Dott. C. Giacomini.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso per la filossera. — Il Congresso internazionale per la filossera ha terminati il 18 corrente i suoi lavori. Il Consiglio federale svizzero venne incaricato di formolare, sulla base delle risoluzioni adottate dal Congresso, un patto internazionale destinato a far convergere le diligenze di tutti quanti i governi contro la propagazione di un flagello tanto minaccioso per la pubblica ricchezza.

Le accoglienze che furono fatte ai congressisti non avrebbero potuto essere più cordiali. Ci furono escursioni e banchetti offerti dal Consiglio federale, dai Consigli di Stato di Vaud, di Neuchâtel, di Ginevra e dalla città di Losanna. Il programma fu tutto esaurito. Per ogni proposizione si adottò una deliberazione e gli atti del Congresso saranno sollecitamente pubblicati.

I cavalieri della Giarrettiera. — L'altra settimana, scrive il *Journal des Débats* del 7 corrente, una curiosa cerimonia ebbe luogo nella cappella di San Giorgio, nel castello di Windsor.

Sir Alberto Woods, primario araldo d'armi dell'Ordine della Giarrettiera recossi in gran pompa a porre sui seggi rispettivi le armi, la bandiera e le insegne dei due nuovi cavalieri della Giar-

rettiera, stati creati di recente, vale a dire: il re di Grecia ed il principe Federico, figlio del principe imperiale di Germania.

Sopra la bandiera del principe Federico venne infissa una placca d'oro fuso con la seguente iscrizione in francese del medio evo:

« Dell'altissimo, potente ed illustrissimo prence Federico-Gu-
« glielmo, Vittorio-Alberto di Prussia, cavaliere del nobilissimo
« Ordine della Giarrettiera, dispensato dalle cerimonie d'instal-
« lazione con lettere patenti in data del XXVII giorno di gennaio
« 1877. »

Una placca simile, con una iscrizione pure in francese, ricorda che Giorgio I, re degli Elleni, fu nominato membro dell'Ordine il 12 luglio 1876.

Il capitolo dei cavalieri della Giarrettiera è ora completo, e comprende cinquanta membri, dei quali venticinque appartengono a famiglie reali e sono: la regina Vittoria, il principe di Galles, il duca di Connaught, il principe Leopoldo, l'ex-re di Annover, il duca di Cambridge, il re d'Italia, l'imperatore di Germania, il re di Portogallo, il re di Danimarca, il re dei Belgi, l'imperatore d'Austria, l'imperatore di Russia, l'imperatore del Brasile, lo sciah di Persia, il re di Grecia, il duca di Sassonia-Meiningen, il duca di Brunswick, il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, il granduca di Mecklemburgo-Strelitz, il principe imperiale di Germania, il principe Federico-Guglielmo-Vittorio-Alberto di Prussia, il principe Luigi di Assia-Darmstadt ed il principe Cristiano d'Holstein.

Negli altri 25 seggi, situati dirimpetto a quelli dei principi, prendono posto 12 duchi scozzesi ed inglesi, cioè: il duca di Buccleuch, il duca di Abercorn, il duca di Wellington, il duca di Devonshire, il duca di Somerset, il duca di Sutherland, il duca di Cleveland, il duca di Richmond, il duca di Rutland, il duca di Beaufort, il duca di Malborough ed il duca di Westminster; due marchesi: il marchese di Allesbury ed il marchese di Ripon; 10 conti: vale a dire i conti Granville, di Harrowby, Russel, di Shaftesbury, Fitzwilliam, Grey, Spencer, Cowper, Cowley e Leicester; un solo visconte, Stratford di Redcliffe.

Il prelato dell'Ordine è il vescovo di Winchester; il cancelliere è il vescovo di Oxford ed il segretario è il decano di Windsor.

Un baronetto, sir Augusto Clifford, funziona da usciere della verga nera dei cavalieri della Giarrettiera.

Costo delle uniformi inglesi. — Ecco, secondo l'*Army and Navy Gazette*, che cosa costano attualmente gli uniformi delle diverse armi dell'esercito inglese:

L'uniforme più costoso è quello del sergente dello stato maggiore della guardia a piedi, che costa 350 franchi all'anno; quello del soldato semplice della stessa guardia costa 125 franchi all'anno.

L'uniforme di un soldato della guardia del corpo costa 225 franchi; quello di un sergente d'artiglieria, 208 franchi; quello di un dragone, lanciere od ussero, 108 franchi; quello di un cannoniere 100 franchi; quello di un soldato della fanteria di linea, 76 franchi; e quello di un maresciallo di alloggi in capo, 240 franchi.

Il militare inglese, il cui equipaggiamento costò sempre meno, è il soldato negro delle Indie occidentali, che ha un uniforme che assomiglia a quello dei zuavi francesi, e che costa soltanto 60 franchi.

La somma totale delle spese di vestiario, quale fu votata dal Parlamento inglese per l'anno corrente, ammonta a 28,764,675 franchi.

I fallimenti in Inghilterra. — La *Côte Européenne* scrive che nel corso del 1876 in Inghilterra vi furono 9249 dichiarazioni d'insolvibilità, vale a dire 1360 di più che non nel 1875.

Il passivo di quei fallimenti fu di 20,873,349 lire sterline nel 1876, e di 25,553,644 nel 1875, e l'attivo, di 6,165,458 lire sterline nel 1876, e di 7,332,779 nel 1875.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 agosto 1877 (ore 15 20).

Cielo coperto a S. Remo, alla Spezia e a Venezia. Nuvoloso in alcune altre stazioni del Nord e del centro. Sereno nel resto d'Italia. Barometro stazionario nella penisola e in Sardegna; leggermente alzato in Sicilia. Pressione media 765 mm. Venti deboli tra grecale e scirocco. Mare tranquillo. Calma e cielo nuvoloso o coperto in Austria. Piogge a Leopoli, a Pietroburgo e nel Nord-Est dell'Inghilterra. Caldo soffocante a Londra. Continuazione del tempo buono ma alquanto variabile.

Firenze, 21 agosto 1877 (ore 16 5).

Cielo nuvoloso in gran parte del nord e del centro d'Italia. Sereno altrove. Barometro abbassato fino a 3 mill. Venezia 761, Capo Spartivento 765 mill. Seguita la calma in terra e in mare. Buon tempo e calma anche in Austria e pressioni diminuite di 3 mill. Piogge violenti nel nord e nell'ovest dell'Inghilterra. Mare grosso lungo le sue coste settentrionali. Probabilità di tempo variabile, specialmente nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,9	764,3	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	22,6	33,2	32,6	26,1
Umidità relativa...	74	37	31	61
Umidità assoluta...	15,75	14,16	11,36	15,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SO. 6	SO. 12	S. 1
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello vaporetti	0. bello assai	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 33,7 C. = 27,0 R. — Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

4159

POSTI DI STUDIO ALBIZZI

Programma di concorso.

La Deputazione sopra il Legato fondato dal benemerito cavaliere Priore Amerigo degli Albizzi, col suo testamento del dì 19 dicembre 1840, a favore di otto giovani toscani dottori che *promettano di divenire valenti nelle scienze fisiche (medicina eccettuata), matematiche, chimica, storia naturale, metallurgia, geologia, astronomia* affinchè *vadano a perfezionarsi nei loro studi recandosi in Francia, in Inghilterra o in Germania, o dove fosse loro indicato dai deputati a ciò istituiti,*

Vista la deliberazione colla quale fu stabilito, d'accordo coll'erede immediato del fondatore sig. marchese Vittorio degli Albizzi, immaturamente mancato ai viventi, di portare l'assegno annuale del posto a lire 2688 in rate mensili di lire 224, riducendo la durata della concessione da quattro a tre anni di tempo;

Visto che l'asse della fondazione Albizzi comporta ancora la concessione di tre posti della durata e coll'assegno sopra indicato;

Visto che l'ultimo concessionario signor Ugo Dainelli tocca al termine della concessione da esso goduta alla fine di settembre prossimo avvenire;

Presi gli opportuni concerti colla eredità del fondatore e del marchese Vittorio degli Albizzi suo successore, e ugualmente benemerito degli studi e del paese, ha deliberato:

1° È aperto un concorso a due posti di studio della pia fondazione Albizzi, ai termini sopra indicati, da decorrere dal 1° ottobre prossimo avvenire, e della durata di tre anni.

2° Il posto verrà conferito per titoli di prevalenza di merito sperimentato mediante esame davanti alla Deputazione o ad esaminatori da essa delegati.

3° L'esame verrà circoscritto nel cerchio di quelle scienze fra le quali, a norma della volontà del fondatore, ogni candidato avrà dichiarato di far la sua scelta.

4° Il giudizio di preferenza fra diversi candidati concorrenti per la medesima scienza o per scienze diverse è interamente discretivo e riservato alla Deputazione, sentito il voto degli esaminatori.

5° Il candidato preferito dovrà partire appena ottenuta la concessione del posto e trovarsi al luogo ch'egli avrà proposto di scegliere e che la Deputazione avrà consentito nella prima metà di ottobre dell'anno corrente.

6° Il candidato potrà variare da un anno all'altro la sua residenza all'estero, ma dietro consenso chiesto e ottenuto dalla Deputazione.

7° Anno per anno, con certificati e lavori originali e di studio, farà conoscere la sua assiduità, la sua diligenza alla scuola che avrà frequentata ed il profitto ottenuto.

L'istanza dovrà essere diretta al prof. Filippo Parlatore, presidente della Deputazione dei posti Albizzi, al R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze, via Romana, n. 19.

Il termine utile per presentare la domanda di ammissione al concorso e i relativi titoli comprovanti le qualità volute e documenti scaderà col 15 settembre prossimo avvenire.

Firenze, 16 agosto 1877.

Visto — *Il Presidente* FILIPPO PARLATORE.

Il Segretario della Deputazione ADOLFO TARGIONI-TOZZETTI.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 90	74 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 65	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	1170 —	1169 50	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	632 —	630 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 55	109 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 05 fine.
Prestito Romano, Blount 78 60.
Banca Romana 1170.
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 630.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 luglio 1877, col confronto di quella al 30 giugno 1877.

TITOLI	Al 30 giugno 1877 Attivo	Al 30 giugno 1877 Passivo	Al 31 luglio 1877 Attivo	Al 31 luglio 1877 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,302,914 03	„	1,282,471 13	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	428,156 57	„	429,938 17	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,895,237 62	„	13,739,275 07	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	9,808,032 79	„	9,711,984 39	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,265,701 80	„	4,193,659 73	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	6,795,291 71	„	6,569,289 22	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	14,777,693 12	„	15,077,253 93	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro pegno di valori pubblici	746,525 86	„	749,805 78	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,848,081 56	„	4,148,381 56	„
RR. Prefetture in conto esazioni	„	„	„	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	104,929 49	„	69,259 60	„
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	368,505 38	„	1,668,299 41	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,468,964 91	„	2,468,964 91	„
Masserizie e mobili	27,296 82	„	27,807 57	„
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	542,215 44	„	542,215 44	„
Stampati e libretti in essere	6,676 61	„	12,592 62	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	277,476 66	„	247,325 „	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	37,965 53	„	37,965 53	„
Beni immobili in conto di assegnamenti	12,460 26	„	12,460 26	„
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	„	34,200 „	„	19,700 „
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	44,227,388 14	„	45,017,491 51
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	2,599,583 42	„	2,805,865 14
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	6,676,368 90	„	6,638,066 72
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe.	„	28,113 „	„	28,113 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	687,553 67	„	775,357 54
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	54,423 46	„	52,108 50
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	„	312,853 08	„	317,063 43
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	2,468,964 91	„	2,468,964 91
Profitti e perdite sui titoli di pubbl. cred. e per altre cause	„	237,149 09	„	351,124 32
Pigionali	„	7,764 31	„	8,464 31
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	1,274 07	„	451 23
Sconti attivi	„	414,580 82	„	401,047 26
Tassa di ricchezza mobile e diverse	55,747 68	„	79,775 46	„
Cassa di contanti.	1,199,857 44	„	1,054,718 69	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	225,431 25	„	226,858 11
Avanzi al netto	„	2,994,083 16	„	3,012,767 49
	60,969,731 28	60,969,731 28	62,123,443 47	62,123,443 47

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 10 agosto 1877.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

4002

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Mercè decreto del tribunale civile di Ariano del dì 30 maggio 1877 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore a favore del signor Ottavio Anzani fu Girolamo, di Ariano, dei certificati 5 per cento, coi seguenti numeri e cifre annue di rendita, intestati alla defunta Di Franza Luisa fu Domenico, vedova di Girolamo Anzani, domiciliata in Napoli:

N. 260,755, di L. 5; 339,399, di L. 425
„ 248,114, di „ 300; 232,648, di „ 550
„ 317,982, di „ 425; 320,975, di „ 535
„ 321,249, di „ 55; 322,128, di „ 250
„ 322,139, di „ 215; 93,330, di „ 635

nonchè l'altra rendita 5 per 0|0 iscritta a favore di Francesco Gelormini fu Zaccaria, di cui era legataria la suddetta signora Luisa Di Franza, distinta coi seguenti numeri e cifre annue di rendita:

N. 280,473, di L. 30; 274,116, di L. 20
„ 229,360, di „ 10; 307,986, di „ 25

Ariano, 17 agosto 1877.

4112 Luigi Anzani proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottoindicate rivendite di sali e tabacchi:

1. Montà, assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Alba, del reddito brutto annuo di lire 685.
2. Monchiero, assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Bra, del reddito brutto annuo di lire 225.
3. Bossolasco, assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Ceva, del reddito brutto annuo di lire 520.
4. Albaretto Macra, assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Dronero, del reddito brutto annuo di lire 71.
5. S. Lorenzo di Viola, assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Ceva, del reddito brutto annuo di lire 119.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, 7 agosto 1877.

4051 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Marianna Frisi vedova del fu signor Tommaso Mennucci, domiciliata in Palmira, essendo rimasta erede di suo marito, giusta il testamento olografo del dì 15 gennaio 1876, ed avendo avanzata domanda per lo svincolo della cauzione data dal fu suo marito, nella qualità di notaio, di due cartelle di rendita sul Gran Libro, l'una di lire quaranta giusta il certificato del 21 dicembre 1862, n. 61242, e l'altra di lire 2 e cent. 50 giusta il certificato provvisorio del detto giorno num. 19501, il tribunale civile di Potenza con sentenza resa in camera di consiglio il dì 21 novembre 1871, dopo di aver letta la domanda della Frisi, dopo aver esaminati i documenti prodotti in sostegno della istanza, e dopo le uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando, ordina che l'agente di cambio signor Pasquale Marrucca venda le due partite di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa di Tommaso Mennucci, l'una di annue lire 40, e l'altra di annue lire 2 50 come sopra, e ne acquisti rendita al latore che consegnerà alla signora Marianna Frisi. Ben vero che non si procederà a tale vendita ed acquisto di rendita se non dopo che si saranno adempite le prescrizioni regolamentarie riguardanti la pubblicità dovuta per tale translazione della rendita che era vincolata per cauzione notarile. — Si avverte tutti coloro che potessero avere interesse nella presente operazione di produrre legale reclamo e presentarlo nella cancelleria di questo tribunale civile nel termine e nei modi di legge.

Potenza, 10 agosto 1877.

4082 L'interessata: Marianna Frisi.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

a senso dell'art. 23 del Codice civile.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che sul ricorso sporto al tribunale civile di Vercelli da Bertotti Margherita fu Eusebio, nata e residente a Tronzano Vercellese, moglie di Caldera Francesco, assente, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 6 giugno 1877, tanto nell'interesse proprio che in qualità di legittima rappresentante dei suoi figli minori Giuseppe ed Eusebio Caldera, emanò decreto del prefato tribunale, in data 23 suddetto mese di giugno, col quale si ordinò che siano assunte informazioni sulla verità dei fatti e circostanze nel ricorso esposte, e sull'assenza di Caldera Francesco, a termini dell'art. 23 e seguenti del Codice di procedura civile, e si delegò per detti incombenti il signor pretore del mandamento di S. Germano Vercellese.

Vercelli, 4 agosto 1877.

4090 Macco proc. colleg.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 28 settembre 1877, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze di detto tribunale la vendita delle migliorazioni sottodescritte, espropriate ad istanza di Gaspare Martinelli ed a carico di Giovanni Spirito, di Anagni.

Migliorazioni esistenti nel terreno vitato, in territorio di Anagni, contrada Torre del Papa, in mappa al n. 493, sez. 4ª, confinante Martinelli da più lati e strada.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 349 88 attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, addì 27 luglio 1877.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme al suo originale in atti, che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Frosinone, addì 18 agosto 1877.

4140 Il vicecanc. Carniti Carlo.

CITTÀ DI TOSCANELLA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria Toscanella-Canino.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 settembre prossimo, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del primo tronco di strada che da Toscanella conduce al confine del comune di Arlena.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire italiane 11,793 55.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e depositare preventivamente la somma di lire 400 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del relativo contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 800, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione. Le offerte non potranno essere inferiori del mezzo per cento.

Le epoche nelle quali si dovranno incominciare i lavori verranno indicate all'appaltatore dalla Direzione dei lavori. Il termine assegnato per la completa esecuzione dei medesimi è di anni due decorrenti dal giorno della regolare consegna.

Qualora poi, anche a lavori inoltrati, si volesse dalla Stazione appaltante abbreviare il termine stabilito per la ultimazione, usando di altre risorse pecuniarie oltre il fondo speciale, l'appaltatore dovrà uniformarvisi, purchè ne sia stato regolarmente avvertito tre mesi prima.

I capitoli d'appalto, disegni, profili, stime e quant'altro è inerente al progetto d'arte, sono depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà averne visione in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) a presentare un'ulteriore offerta migliorante almeno un ventesimo della somma resultante dalla prima aggiudicazione, resta finora stabilito in giorni 15 da scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 settembre prossimo.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bolli, registro, copie del contratto, documenti, progetti che fanno parte integrale del contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

Toscanella, dal Municipio, li 17 agosto 1877.

Il Sindaco ff.: D. DOTTARELLI.

4113 *Il Segretario:* A. BACCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 settembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 98, nel comune di Fauglia, provincia di Pisa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 381 12.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli dei loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Pisa, 14 agosto 1877.

4084 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite: n. 5, situata nel comune di Conselice, frazione Chiesa Nuova, assegnata per le leve al magazzino di Lugo, del presunto reddito lordo di lire 300, e n. 1, situata nel comune di Riolo, assegnata per le leve al magazzino d'Imola, e del presunto reddito di lire 800.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ravenna, 6 agosto 1877.

4050 *L'Intendente:* PETTINENGO.

SOCIETÀ ANONIMA IMPRESA DELL'ESQUILINO

BILANCIO 1° gennaio 1877

ATTIVO.

Proprietà immobiliari — Fabbricati ultimati	L.	12,296,652 80
Idem — Id. in costruzione	„	1,008,282 30
Idem — Terreni 1ª zona, metri 71,943 88	„	3,453,306 24
Idem — Id. 2ª zona, metri 33,995 00	„	27,196 00
Acqua Marcia e Felice	„	60,680 79
Depositi	„	296,185 25
Approvvigionamenti	„	35,716 17
Capitali morti	„	15,613 88
Crediti ipotecari	„	170,576 17
Crediti diversi	„	6,901 13
Municipio di Roma	„	1,167,078 80
Cottimisti e fornitori	„	3,229 61
Inquilini	„	6,401 16
Fondi disponibili	„	123,630 21
Rimborsi diversi	„	2,292 44
Ammortizzazione	„	138,422 69
	L.	18,812,165 64

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	15,000,000 00
Depositi diversi	„	296,185 25
Accollatari	„	456,640 78
Effetti passivi	„	2,168,857 02
Debiti ipotecari	„	222,689 49
Creditori diversi	„	42,582 28
Inquilini	„	18,088 30
Avanzi del 1875	„	4,791 07
Azionisti 2° semestre 1875	„	390,600 00
Conto profitti e perdite	„	211,731 45
	L.	18,812,165 64

Conto profitti e perdite delle case in affitto.

DARE.

Spese di adattamento e manutenzione delle case	L. 21,985 94	L.	28,724 45
Spese d'amministrazione per le fabbriche	„ 6,738 51		
Differenza 1876		„	211,731 45
		L.	240,455 90

AVERE.

Entrate delle case	L.	221,762 86
Rimborsi diversi	„	18,693 04
	L.	240,455 90

Visto ed approvato nell'assemblea generale degli azionisti tenutasi in Genova il 18 luglio 1877.

L'Amministratore Delegato G. RICOTTI. *Il Presidente del Consiglio d'Amministr.* TITO ORSINI. 4156

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1.	Rivendita di N.	16	del comune di	Siracusa.
2.	Id.	„ 3	id.	Carlentini.
3.	Id.	„ 7	id.	Modica.
4.	Id.	„ 22	id.	id.
5.	Id.	„ 24	id.	id.
6.	Id.	„ 29	id.	id.
7.	Id.	„ 28	id.	id.
8.	Id.	„ 6	id.	Sortino.
9.	Id.	„ 4	id.	Ragusa Inferiore.
10.	Id.	„ 4	id.	Pachino.
11.	Id.	„ 5	id.	id.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 187 n. 2336 (Serie 2ª), con preferenza però a coloro che per principale industria hanno esercitato il traffico dei tabacchi avanti l'applicazione in Sicilia del monopolio, giusta il disposto con la nota ministeriale 20 luglio 1874, n. 51776.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo Stato di famiglia, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Quelli che concorrano per tenuto esercizio della industria dei tabacchi anteriormente al 1° gennaio 1877, dovranno far ciò constare con atto di notorietà.

Le spese della pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Siracusa, li 14 agosto 1877.

4107 *L'Intendente:* MAYER.

PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Si rende noto che avendo proceduto ieri all'incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale di Sassari per il quinquennio che decorrerà dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre 1882, il medesimo riuscì deserto e che quindi nel giorno sei dell'entrante mese di settembre, alle ore undici antimeridiane, nella sala di questa Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto della provincia, nella qualità di presidente della Deputazione suddetta, e coll'intervento di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, si procederà, col metodo delle candele, all'esperimento di un secondo incanto ed all'aggiudicazione definitiva dell'appalto medesimo ai seguenti patti e condizioni;

Il massimo dell'aggio fissato con deliberazione emessa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale nel primo giugno corrente anno, debitamente approvata, è di centesimi trenta per ogni cento lire di versamento.

Il deliberatario, oltre agli obblighi e condizioni stabilite nella legge del 30 aprile 1871, n. 122, Serie 2ª; nel regolamento 25 agosto 1876, n. 3303, Serie 2ª; nel Regio decreto 25 agosto 1876, n. 3305, Serie 2ª, e nei capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto 25 agosto 1876, numero 3304, Serie 2ª, sarà tenuto all'osservanza dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale in adunanza del 30 aprile ultimo scorso, che vengono riportati a calce del presente avviso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno, a garanzia delle loro offerte, far constare di aver depositato nella Tesoreria governativa in biglietti consorziali od in rendita pubblica dello Stato calcolata in ragione di lire 75 50 per ogni cinque lire, giusta il listino inserito nel n. 150 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma di lire 54,862, corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente in lire 2,743,059 45.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate, se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autentica da un agente di cambio o da un notaio.

Finita l'asta sarà ritenuto il solo deposito fatto dall'aggiudicatario, e verranno restituiti gli altri.

Le offerte per terza persona, se nominata, devono accompagnarsi da regolari mandati; se per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà aver luogo all'atto del deliberamento, e sarà regolarmente accettata dal dichiarato entro 24 ore. Nel caso l'accettazione non segua nel tempo prescritto, o la persona dichiarata non possa assumere l'ufficio, perchè esclusa dall'articolo 14 della legge predetta, si riterrà obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta.

Non si ammettono offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Deliberata la Ricevitoria, il deliberatario dovrà nel termine di giorni trenta dalla formale notifica dell'aggiudicazione prestare la cauzione di lire 419,000 nei modi e secondo le norme prescritte dalla legge e regolamento sulla riscossione delle imposte dirette.

Le spese d'asta, di contratto e della cauzione saranno a carico del deliberatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge suindicata.

I Regi decreti ed i capitoli normali e speciali, di cui sopra è cenno, sono visibili nella segreteria provinciale in tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle 2 dopo mezzogiorno.

Capitoli speciali.

1. La Ricevitoria si concede all'asta pubblica sulla base di centesimi trenta per ogni cento lire delle somme versate, tanto per imposte erariali, come per sovrimposte provinciali.

2. Il ricevitore assumerà gratuitamente il servizio di Cassa della provincia nel quale verranno comprese pure tutte le occorribili operazioni di conversione ed inversioni di fondi e la tenuta delle contabilità speciali che per avventura potessero affidarsi alla provincia nell'interesse proprio, dei comuni o di istituti pubblici esistenti nel territorio provinciale.

3. L'ufficio della Ricevitoria dovrà stabilirsi in un punto centrale della città di Sassari e starà aperto nei giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

4. L'obbligo del non scosso per scosso non si estende ai residui 1872 e retro nè alle tasse speciali ed ai redditi patrimoniali della provincia, pei quali non sarà corrisposto alcun aggio.

Sassari, 7 agosto 1877.

4034 *Il Prefetto Presidente*: MACCAFERRI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Croce Maddalena, orfana di Domenico, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98500 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 645, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 19 giugno 1877.

4149 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ALGHERO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno sei settembre p. v., in una delle sale di quest'ufficio di sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento del signor presidente del Consorzio o chi per esso, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto della costruzione della strada consortile obbligatoria fra Bonnanaro, Borutta e Tiesi, della lunghezza di metri 5233 70, per il prezzo di lire 57,000, giusta il relativo progetto e capitoli d'appalto stati modificati dall'ufficio del Genio civile in data 3 agosto 1877.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto surriferiti, ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità a norma dell'articolo 2 dei capitoli suddetti.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire duemila in moneta legale, o in rendita dello Stato al prezzo corrente di Borsa.

La cauzione definitiva voluta dall'articolo 4 dei capitoli anzidetti è determinata in lire cinquemila, la quale non sarà accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna e saranno i medesimi ultimati nel termine di mesi diciotto come è stabilito dall'articolo 11 dei più volte citati capitoli.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per la rata di lire 5000 caduna, a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dello esatto adempimento per parte dell'appaltatore stesso di tutti gli obblighi contrattuali.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 21 dello stesso mese di settembre.

Alghero, addì 15 agosto 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
4135 *Il Segretario:* A. FEDERICI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

È aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

a) N. 1, nel comune di Bartesate, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito lordo di lire 103 69.

b) N. 1, nel comune di Brezzo di Bedero, assegnata per le leve al magazzino di Luvino, e del presunto reddito lordo di lire 143 16.

c) N. 1, nel comune di Cugliate, assegnata per le leve al magazzino di Varese, e del presunto reddito lordo di lire 82 60.

d) N. 2, nel comune di Cuvio, assegnata per le leve al magazzino di Laveno e del presunto reddito lordo di lire 287.

e) N. 1, nel comune di Morazzone, assegnata per le leve al magazzino di Varese, e del presunto reddito lordo di lire 268 01.

f) N. 1, nel comune di Olginasio, assegnata per le leve al magazzino di Laveno, e del presunto reddito lordo di lire 93 69.

g) N. 1, nel comune di Peglio, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Gravedona, e del presunto reddito lordo di lire 40.

h) N. 1, nel comune di Plesio (nuova istituzione), assegnata per le leve al magazzino di Menaggio, e del presunto reddito lordo di lire 40.

i) N. 1, nel comune di Primaluna (nuova istituzione), assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito lordo di lire 150.

j) N. 1, nel comune di Tremenico, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bellano, e del presunto reddito lordo di lire 112 32.

k) N. 2, nel comune di Garbagnate, assegnata per le leve al magazzino di Lecco, e del presunto reddito lordo di lire 167 82.

Le suindicate rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi della locale Regia prefettura, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Como, 12 agosto 1877.

4100 L'INTENDENTE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di agosto 1877

4160

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 156,311,852 19
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 149,817,153 37	187,154,751 98	» 187,953,443 57
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,122,398 61		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,215,200 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 798,691 59	798,691 59	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 61,790,968 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,182,573 71	» 43,819,090 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,576,804 68	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,059,711 77	
Crediti *				» 305,352,987 92
Sofferenze				» 6,414,795 16
Depositi				» 748,439,457 73
Partite varie				» 12,955,652 48
			Totale	L. 1,523,038,247 68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,059,898 88

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	305,352,987 92
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 26,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 155,226,552 70	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,524,098,146 56

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,970,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 393,438,519 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 26,838,161 87
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 61,346,470 59
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 748,439,457 73
Partite varie	» 68,142,370 07
Totale	L. 1,522,174,979 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,923,166 90
Totale generale	L. 1,524,098,146 56

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,798,218 50
Argento	» 56,261,541 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 152,675 99
Biglietti consorziali	» 66,616,235 »
Riserva	L. 152,828,670 69
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,098,289 21
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 584,892 29
Cassa	L. 156,311,852 19

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,166,004	L. 58,300,200 »
da L. 100	1,534,694	» 153,469,400 »
da L. 500	352,525	» 176,262,500 »
Somma		L. 388,032,100 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 203,027	» 5,075,675 »
da L. 40	» 7,269	» 290,760 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 393,438,519 40

Il rapporto fra il capitale . . . . . L. 133,333,333 e la circolaz. L. 393,438,519 40 è di uno a 2 95 1

Il rapporto fra la riserva L. 152,828,670 69 { la circolazione L. 393,438,519 40 e gli altri debiti a vista . » 26,838,161 87 } L. 420,276,681 27 è di uno a 2 75 0

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	»	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L.	1910 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	13 20

BANDO VENALE.

Il cancelliere della pretura mandamentale in Cavarzere, opportunamente delegato, in ordine al decreto 14 luglio 1877, n. 562, del tribunale civile e correzionale di Venezia che autorizza la vendita dei mobili e semoventi qui sotto indicati di appartenenza del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti, ed al decreto primo agosto corrente, n. 27, dell'ill.mo signor pretore di questo mandamento che fissa giorni e luogo per l'asta predetta,

Rende noto

Che nel giorno 3 settembre prossimo venturo e seguenti, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, non festivi, in comune di Cona, e più precisamente nella tenuta così detta di Cantarana, già appartenente al concorso predetto, ed ora in possesso della Società Assicurazioni Generali di Venezia, si procederà alla vendita a mezzo di pubblico incanto di:

Numero 205 animali bovini, nella massima parte di razza così detta pugliese, di età diverse, e compresi pure

Numero 64 vitelli e sorani.

Di vari attrezzi rurali, vasi vinari e bottami.

Di un trebbiatojo ed attrezzi relativi.

Di vari attrezzi d'officina di fabbroferajo e falegname, nonchè

Di legnami da costruzioni ed altri oggetti diversi.

Il tutto quale risulta descritto e stimato nel verbale di perizia 30 aprile, 2, 4, 7, 9 maggio 1877, depositato presso la cancelleria di questa pretura.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta al prezzo di stima.

Tutti gli enti però che nel primo incanto restassero invenduti nel giorno 12 settembre prossimo venturo e successivi, non festivi, saranno senz'altro venduti anche al di sotto del prezzo di stima.

La vendita sarà fatta ai pubblici incanti per mezzo di banditore a favore del maggior ultimo offerente ed a pronti contanti.

Tutte le somme saranno versate sul luogo dell'asta nelle mani dell'amministratore giudiziale sotto la di lui personale responsabilità.

In difetto di pagamento si procederà seduta stante a nuovo incanto a tutte spese e rischio del compratore.

Manda il presente pubblicarsi, affiggersi, notificarsi, depositarsi ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Venezia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in conformità agli articoli 629, 630, 817 Codice procedura civile.

Dato il giorno 2 agosto 1877.

Il cancelliere delegato
4143 E. Gatti Campioni.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

Maria Ilari vedova Speranzini, erede della defunta Domenica Ilari cessionaria del libretto numero 8262 (Serie 9ª), intestato Bigi Luigi, avendo sotto il giorno 15 febbraio 1877 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo che era andato smarrito, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 39 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato con lo stesso nome e cognome a favore della sopra nominata diffidante, restando annullato il precedente.

Li 21 agosto 1877. 4164

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 4106, pubblicato nel n. 193 di questa Gazzetta, alla linea 13, dove fu stampato *Villa Emilio*, leggasi *Luigi Zappa*.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 63)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 settembre p. v., in una delle sale della sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 16 del mese di luglio u. s.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso	Precedente ultimo incanto: Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
15	15	Nel comune di Dorgali — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune di Dorgali, denominati Ghivine, Oddoene, Gonone, Sos fundales, Talui, Preta Campana, Ardia, Ardia Gonone, Erveri, pascolo nudo, bosco ceduo, numero di mappa 258 p., 252 9[10 p., 258 p., 264 p., 266 p., 264 p., 264 p., 252 p., 264 p., 252 resto, 264 p., 250, 251, F, C	3282 60 »	16413 »	83164 91	8316 49	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	2 luglio 1877	61	94505 57

4044 Sassari, 8 agosto 1877. *Il Intendente:* ANSELMI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Avviso d'Asta

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 143,316, per il quale, giusta verbale in data del 27 luglio 1877, fu deliberato lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Regalbuto a Catenanuova, della lunghezza di metri 14,623.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 3 del mese di settembre p. v., alle ore 11 ant., in una sala di questa prefettura, avanti il signor prefetto od un suo delegato, si procederà, per unico incanto e definitivo deliberamento, all'appalto della suddetta strada sul prezzo ribassato di lire 136,150 20, qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta in ribasso. Ogni offerta dovrà portare la diminuzione del mezzo per cento. Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870 n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni quattro dal giorno di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ed allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'offerta e presentare la relativa quietanza a corredo di detta offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 4000 rimanendo come parte della cauzione definitiva.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'offerta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 11 agosto 1877. **Per la Regia Prefettura**

4181 *Il Segretario delegato:* G. Avv. RONSISVALLE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 929)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 settembre 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8	9
(*) 1	4003	4505	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Ferentino — Tenuta denominata di S. Antonio Abate Gravata di canone a favore degli eredi Vidone, composta di n. 17 appezzamenti di terreno e due fabbricati colonici, descritti come segue. — Terreno seminativo, vignato, alberato ed olivato, in voc. Colle del Fico o S. Antonio, confinante colla strada, coi beni di De Cesaris e con quelli di Angelini, in mappa sez. VI, nn. 307, 316, 321, 370, coll'estimo di scudi 158 14. — Terreno seminativo, ed olivato, in voc. Codannazzo, confinante colla strada, coi beni di Angelini Luigi, di Valeriani, e con quelli di Bossi, in mappa sez. VI, nn. 364, 942, 943, coll'estimo di scudi 261 61. — Terreno seminativo, in voc. Codannazzo, confinante colla strada, coi beni di Angelini Luigi ora del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, n. 892, coll'estimo di scudi 4 08. — Terreno a bosco ceduo ed a castagni, in voc Orto Freddo, confinante coi beni di Angelini Luigi, di Bonola Giuseppe, di Fioravanti Alessandro, di Marchis e con quelli di Trenta Luigi, in mappa sez. VI, n. 284, coll'estimo di scudi 307 24. — Terreno seminativo, alberato e vignato, in voc. Torre Noverana, gravato di migliorie, confinante coi beni del Collegio dei Gesuiti, di Stampa Domenico, di Tani Gregorio, e colla strada, in mappa sez. VI, n. 58, coll'estimo di sc. 166 85. — Terreno seminativo, ed a prato, con casa colonica e pozzo, in voc. Longarina, confinante colla strada e collo stradello, e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, nn. 330, 333, 334, 1005, coll'estimo di scudi 402 18. — Terreno seminativo, in voc. Nocicchia o Movito, confinante coi beni della Confraternita dello Spirito Santo, di S. Maria Maggiore, e con quelli della Cappella del Rosario, in mappa sez. VI, n. 687, coll'estimo di scudi 154 23 — Terreno seminativo, intersecato dalla strada e dal fosso, in voc. Matrice, confinante colla via della Foresta, e coi beni di Fioravanti Alessandro, di S. Ippolito, del Seminario e con quelli dei Beneficiati di S. Maria Gaudenti, in mappa sez. VI, numeri 690, 691, 692, 709, 854, e sez. VIII, n. 242, coll'estimo di scudi 2848 36. - Terreno seminativo, in voc. Piscitelli o Ficuccia, confinante colla strada, coi beni di S Valentino e di S. Maria Maggiore, in mappa sez. VI, 802, coll'estimo di scudi 339 41. — Terreno seminativo, vignato ed alberato, in voc. S. Leo, confinante coi beni dei Religiosi della Certosa, della Parrocchia di S Ippolito e colla strada di S. Leo, in mappa sez. VIII, n. 34, coll'estimo di scudi 10 73. — Terreno seminativo, in voc. Pretara o Guado Rosso, confinante colle strade, coi beni della Mensa e con quelli della Parrocchia di S. Giov. Evangelista, in mappa sez. VIII, n. 64, coll'estimo di scudi 22 87. Terreno seminativo, intersecato dal fosso, in voc. Fosso Cicuni, confinante colla strada e coi beni della Collegiata di Santa Maria Maggiore, in mappa sez. VIII, nn 166, 167, 164, 165, coll'estimo di scudi 383 67. — Terreno seminativo, in voc. Pantanelle, confinante colla strada, coi beni della Cappella dell'Annunziata, di Franchi Felice e con quelli della Parrocchia di S. Valentino, in mappa sez. VIII, n. 265, coll'estimo di scudi 216 63. — Terreno seminativo, in voc. Matrice e Limiti, confinante colla strada, coi beni della Collegiata di S. Maria Maggiore, e con quelli della Prelatura Tapi, in mappa sez. VIII, n. 248, coll'estimo di scudi 92 27. — Terreno seminativo, in voc. Macerie di S. Angelo o Fornelle, confinante colla strada, coi beni della Confraternita di S. Antonio di Padova, della Confraternita dello Spirito Santo,					

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			della Cattedrale, e con quelli del Collegio dei Gesuiti, in mappa sez. VI, n. 809, e sez. VIII, n. 238, coll'estimo di scudi 1271 83. — Terreno seminativo, ed a pascolo, in vocabolo Piscitelli o Peruzzo, confinante colla strada di S. Antonio, della Confraternita dello Spirito Santo e con quelli dei PP. Gesuiti, in mappa sez. VI, nn. 774, 778, 781, 782, 851, coll'estimo di scudi 240 52. — Terreno seminativo, in voc. Fosso di Fazio, confinante colla strada, col fosso, col limite territoriale di Anagni, e coi beni di Giorgi Alfonso, in mappa sez. VI, nn. 756, 757, 758, 759, 760, 764, 765, 895, coll'estimo di scudi 1304 18. Totale estimo della tenuta scudi 8247 60. — Fabbricato rurale ad uso cascina, di un vano terreno, sito in contrada S. Antonio, confinante colla strada, e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, n. 328, col reddito imponibile di lire 32 97. Affittato a Pio Liberatori, e la tenuta è affittata dall'Ente morale a Giovanni Liberatori, Romualdo Piccirilli, Tommaso Catracchia ed altri	107 47 30	1074 73	41436 »	4143 60	3350 »

(*) Lotto a seconda riduzione di prezzo. IV incanto, veggansi avvisi 463, 551 e 890.

4132 Roma, addì 18 agosto 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta

per incanto definitivo in seguito ad offerta nei fatali.

A termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si fa di pubblica ragione che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 50 per cento sui prezzi di estimativo e tariffa ai quali in incanto del 1º agosto 1877 risultò deliberato l'appalto notificato dall'avviso d'asta del 13 luglio 1877 per

Sistemazione del forte Palmaria presso Spezia,
per italiane lire 103,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di lire 1 20 per cento avuto nel 1º incanto e quindi del 5 50 per cento offerto nei fatali, l'importo dei lavori residuasi a lire 96,166 98.

Alle ore 3 pom. del giorno 7 settembre 1877 si procederà presso l'uffizio della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2º, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti portanti il nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 96,166 98 per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi dodici decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 13 giugno 1877, n. 166, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto presenteranno le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º La ricevuta di questa Direzione constatante d'avervi depositato il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, e dell'attestato d'idoneità di cui al n. 2 per la conferma del direttore, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta e se non saranno accompagnati dalla quitanza di Tesoreria comprovante il fatto deposito, dal certificato di moralità e dall'attestato di idoneità meritevole della conferma del direttore di questa Direzione.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà aver costituito la cauzione contrattuale fissata in lire 10,300, e presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 19 agosto 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

4134

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BRESCIA (4ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa città.

Stante la parziale deserzione dell'incanto oggi tenutosi,

Si notifica che nel giorno 29 agosto corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco, numero 1885, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **duemilasettecento** frumento nostrale, diviso in **nove** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, nel termine di quindici giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Brescia, 18 agosto 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

4167

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

In seguito a pubblico incanto tenutosi nel giorno diciassette agosto corrente avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Ambrosi Francesco di Roma, ed a carico di Tani marchese Mariano fu Gregorio di Ferentino, come padre ed amministratore dei minorenni suoi figli Adolfo, Chiara, Terside e Romisde, eredi proprietari del fu Pasquale De Rossi, Rossi Maria maritata a Pasquale Di Giorgio, domiciliata in Roma, come erede usufruttuaria del detto Pasquale De Rossi, e Filippo avv. Pacelli di Roma, quale amministratore giudiziale del patrimonio De Rossi, a favore del compratore signor Antonio del fu Arduino Ambrosi di Castro dei Volsci per l'offerto prezzo di lire 12,000 per i beni in territorio di Pofi (lotto 1°) e lire 16,000 per quelli in territorio di Castro dei Volsci (lotto 3°).

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi di lire 12,000 e 16,900 e che il termine per fare tale offerta scade col giorno primo settembre prossimo venturo e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal cancelliere sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Pofi.

Lotto primo.

1° Terreno seminativo vitato in contrada La Valle, di tavole 9 30, segnato in mappa sez. 1ª, n. 184, confinante cogli eredi di don Francesco Berardi da un lato e da due lati con la strada.

2° Terreno seminativo vitato in contrada Valle Colonnella o Colle Colonnello, della superficie di tavole 39 75, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 205 e 206, ritenuto da Cristoforo Sebastiani e Luigi, per l'annuo canone di rubbio uno di grano, confinano gli eredi di Francesco Antonio Pesci da due lati e la strada.

3° Terreno seminativo vitato in contrada La Valle, di tavole 22 75, segnato in mappa sez. 1ª, num. 982, confinante con Michelangelo Bianchi, Domenico Berardi ed eredi di don Francesco Berardi.

4° Terreno ortivo ed acquabile in contrada Orti della Fontana, segnato in mappa sez. 2ª, n. 76, della superficie di tavole 0 13, confinante col beni della Confraternita dello Spirito Santo, gli eredi di Francesco Antonio Pesci, i beni dell'Abbazia di Sant'Andrea e del Beneficio di S. Pietro.

5° Terreno seminativo vitato in contrada Albero Secco, confinante col fosso, col Beneficio di S. Pietro e Cavalli Domenico, segnato in mappa al n. 211, sez. 2ª, di tavole 3 70.

6° Terreno seminativo e boschivo da frutto in contrada Benefizi, della quantità complessiva di tavole sedici, segnato in mappa sezione 2ª, numeri 347 e 348, confinante col si.nor Girolamo Moscardini, colla Confraternita del SS. Sagramento e Beneficio di Santa Maria (lett. D).

7° Terreno seminativo vitato in contrada Benefizi, segnato in mappa sez. 2ª, n. 353, della superficie di tavole 38, confinante colla ferrovia, strada comunale e Beneficio di Santa Maria (lett. D).

8° Terreno seminativo in contrada Castagna, segnato in mappa sezione 2ª, n. 363, dell'estensione di tavole 47 70, confinante colla strada, col fosso e coi beni dell'Arcipretura di S. Oliva in Castro.

9° Terreno pascolivo e seminativo in contrada Ponte delle Pietre, segnato in mappa sez 2ª, nn. 976, 977, 1077 e 1078, dell'estensione complessiva di tavole 13 80, ritenuto da Giovanni Battista Berardi per l'annuo canone di quarte due e mezzo di grano, confinante col fosso, strada a due lati e Beneficio di Sª Maria (lett. G).

10° Terreno seminativo in contrada Benefizi, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1117, della superficie di tavole 2 35, confinante colla strada, i beni della Confraternita dello Spirito Santo in Castro, monsignor Arduino Ferrari e fratelli.

11° Terreno seminativo in contrada Pantane, segnato in mappa sez. 2ª, numero 302, di tavole 13 70, confinante colla ferrovia, l'Abbazia di S. Nicola in Castro e Gizzi Luigi, ritenuto da Rocco De Angelis che divide i prodotti al quarto.

12° Terreno seminativo vitato in contrada le Pantane, di tavole 17, segnato in mappa nella sez. 3ª, n. 319, confinante col fiume Sacco e Giovanni Pesci fu Sebastiano da più lati.

13° Terreno seminativo in contrada Colle Cisterna, segnato in mappa sezione 4ª, nn. 313 e 314, della superficie complessiva di tavole 14 70, confinante colla strada e col principe Colonna da due lati, ritenuto da Vincenzo Fiorella per l'annuo canone di quarte due grano.

14° Terreno seminativo in contrada Colle Cisterna, segnato in mappa sezione 4ª, nn. 319 e 320, confinante colla strada e principe Colonna da due lati, ritenuto da Torti Basilio fu Domenico per l'annuo canone di quarte due di grano, dell'estensione di tav. 15 60.

15° Terreno seminativo vitato in contrada Valle Bona, segnato in mappa, sezione 4ª, n. 352, di tavole 4 35, confinante con Sabbattini Domenico, fosse del Moringo e principe Colonna.

16° Terreno seminativo in contrada Valle Bona, segnato in mappa nella sezione 4ª, n. 401, di tavole 3 35, confinante colla strada, la Confraternita del SS. Sagramento e Giacinto Paradisi-Miconi, ritenuto insieme al precedente n. 352 da Sabbattini Domenico fu Rocco e Salvatori Vincenzo per l'annua corrisposta di quarta una di grano.

17° Terreno seminativo vitato in contrada Valle Bona, segnato in mappa sezione 4ª, n. 412, di tavole 10 25, confinante colla strada, Abbazia di S. Andrea, principe Colonna e Moscardini Girolamo, ritenuto da Vincenzo Fiorella per l'annua corrisposta di mezza quarta di grano.

Stabili siti in territorio di Castro.

Lotto secondo.

1° Terreno pascolivo olivato in contrada Camminate o Pennive, distinto in mappa sezione 1ª, n. 979, di tavole 8 40, confinante colla strada, Sebastianelli e Palatta.

2° Terreno pascolivo, boschivo e seminativo in contrada San Mannito, distinto in mappa sezione 1ª, nn. 1204, 1205, 1206, della superficie complessiva di tavole 28 86, confinante colla strada, Rossi, Palatta e Perfili.

3° Terreno boschivo in contrada Le Mandre o Campo delle Mandre, segnato in mappa sezione 1ª, n. 1217, di tavole 6 20, confinante con i beni della Comunità e Palatta.

4° Terreno seminativo vitato in contrada Osteria o Valle Trinia, segnato in mappa sezione 1ª, n. 1546, di tavole 42, confinante colla strada e Simoni.

5° Terreno pascolivo in contrada Monte Rotondo, segnato in mappa ai nn. 1849, 1850, sezione 1ª, della superficie complessiva di tavole 6 50, confinante con i beni della Comunità e strada.

6° Terreno seminativo vitato in contrada suddetta, distinto in mappa col n. 1553, sezione 1ª, di tavole 16, confinante colla strada e Polidori.

7° Terreno boschivo seminativo in contrada Limate, distinto in mappa sezione 3ª, nn. 1, 2, 3, dell'estensione totale di tavole 20 98, confinante colla ferrovia, Macchia del Signore, beni Martini, salvi, ecc.

8° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, distinto in mappa sez. 2ª, n. 24, di tavole 2 70, confinante con Pesci a più lati.

9° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, distinto in mappa sezione 2ª, num. 43, di tavole 2 90, confinante con Pesci e fosso.

10° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, distinto in mappa sezione 2ª, n. 49, di tavole 1 54, confinante colla strada e Galloni.

11° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, distinto in mappa sezione 2ª, n. 45, di tavole 1 10, confinante colla strada ed Abbazia di S. Niccola.

12° Terreno seminativo in contrada Limate, segnato col num. di mappa 58, sez. 2ª, di tavole 6, confinante colla strada e Galloni.

13° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, distinto in mappa n. 120, sez. 2ª, dell'estensione di tavole 10 40, confinante colla strada a due lati e De Giuli.

14° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, segnato in mappa n. 124, sezione 2ª, di tavole 2 92, confinante Biondi e Lombardi.

15° Terreno seminativo in contrada Limate o Fiumicino, distinto in mappa num. 163, sez. 2ª, dell'estensione complessiva di tavole 2 15, confinante col fiume, fosso, e la Confraternita.

16° Terreno seminativo vitato in contrada Limate o Gorgone, segnato in mappa n. 181, sez. 2ª, di tavole 3 85, confinante colla strada, Confraternita ed Ambrosi.

17° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, segnato in mappa n. 191, sez. 2ª, di tavole 5 90, confinante colla strada, beni Peronti ed Ambrosi.

18° Terreno pascolivo in contrada Molelle, segnato in mappa n. 218, sezione 2ª, di tavole 2 20, confinante con Beneficio Soldini e Neroni.

19° Terreno cannetato in contrada Barbaglione, segnato in mappa n. 246, sezione 2ª, di tav. 1 19, confinante col fiume e Pancione.

20° Terreno seminativo in contrada San Sosio, segnato in mappa n. 859, sez. 2ª, di tav. 15 05, confinante colla strada, Luoghi Pii e Salvatori.

21° Terreno seminativo in contrada Bracciale, Barbaglione e Fosso, segnato coi numeri di mappa 1038, 1040, sez. 2ª, della superficie complessiva di tavole 20 4, confinante con Polidori, Calocci e fosso.

22° Terreno seminativo in contrada Limate, distinto al n. di mappa 1449, sez. 2ª, di tav. 2 94, confinante colla ferrovia ed altri beni De Rossi.

23. Terreno seminativo vitato in contrada Fontana Pezzenti, di tav. 5 70, distinto in mappa sez. 3ª, n. 5, confinante col fiume e Beneficio di Santa Maria.

24° Terreno seminativo vitato in contrada suddetta o Limate, distinto in mappa sez. 3ª, n. 15, di tav. 3 50, confinante colla strada e Luoghi Pii.

25° Terreno seminativo vitato in contrada suddetta, segnato col n. 18 di mappa, sez. 3ª, di tavole 0 86, confinante col fiume e Loffredi.

26° Terreno seminativo in contrada suddetta, segnato in mappa n. 19, sezione 3ª, di tav. 16 40, confinante colla strada e fiume.

27° Terreno seminativo in contrada Limate, segnato in mappa n. 20, sezione 3ª, di tavole 4 45, confinante colla strada e Confraternita.

28° Seminativo in contrada Limate, segnato in mappa n. 21, sezione 3ª, di tavole 3 08, confinante con Martora a più lati.

29° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, segnato in mappa, n. 24, sezione 3ª, di tavole 2 82, confinante colla strada, Martora e la proprietà.

30° Terreno seminativo in contrada Limate, segnato in mappa col n. 72, sezione 3ª, di tavole 9 60, confinante con stradello, D'Ambrosi e Beneficio.

31° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, distinto col numero di mappa 99, sezione 3ª, di tavole 16 40, confinante colla strada, Rinna e Sebastianelli.

32° Terreno seminativo in contrada Limate, distinto col numero di mappa 106, sezione 3ª, di tavole 1 56, confinante con Simone e l' Oratorio del Piano.

33° Terreno seminativo vitato in contrada Limate o Mola Sant'Angelo, segnato in mappa n. 167, sezione 3ª, di tavole 2 40, confinante con De Angelis e la strada.

34° Terreno seminativo vitato in contrada Limate, confinante colla strada e Beneficio di San Nicola, segnato in mappa col n. 148, sezione 3ª, di tavole 3 10.

35° Terreno boschivo da frutto in contrada Colle Federico, segnato in mappa n. 559, sezione 3ª, di tavole 1 65, confinante con Ambrosi a più lati.

36° Terreno pascolivo in contrada Colle Vento, segnato col numero di mappa 896, sezione 3ª, di tavole 11 50, confinante colla strada a due lati.

37° Seminativo in contrada Osteria, segnato in mappa n. 23, sezione 4ª, dell'estensione di tavole 25 40, confinante con Ferrari, strada e Polidori.

38° Seminativo in casa Renzano, distinto col numero di mappa 375 sub. 1 e 2, sezione 4ª, della superficie complessiva di tavole 62 79, confinante colla strada, Garofali, Perfili e Neroni.

39° Terreno pascolivo in contrada Valle Fasana, segnato in mappa, sezione 4ª, n. 457, di tavole 4 40, confinante con Salvatori, De Santis e Lolli.

40° Terreno pascolivo in contrada Vallone o Valle Martina, segnato in mappa num. 467, sezione 4ª, di tavole 38 70, confinante con De Angelis, Capuani e Perfili

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 18 agosto 1877.

4139 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

AVVISO.

Sulla richiesta del signor Paolo Ascenzo, appaltatore del dazio-consumo di Ventimiglia, città di sua residenza, in persona dell'avvocato Costanzo Balestreri, munito di apposita procura speciale, il quale fa elezione di domicilio in Roma nello studio dell'avvocato signor Antonio Giupponi in via del Pellegrino n. 175,

Io Giuseppe Palumbo usciere addetto alla Corte di appello di Roma, e delegato specialmente per gli atti presso questa Regia Corte di cassazione, col presente atto fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed a norma dell'articolo 142 Codice procedura civile ho notificato alla Società francese della ferrovia *Paris-Lyon à la Méditerranée*, rappresentata dal suo direttore generale comm. Paolo Talabot, residente a Parigi, Rue Saint-Lazare n. 88, un ricorso presso la Regia Cassazione di Roma unitamente all'elenco dei documenti e relativo certificato di deposito alla sentenza del 30 aprile 1877 emanata dalla Corte di appello di Torino agitatasi tra esso ricorrente, la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e la Società intimata. Il ricorso viene proposto per violazione degli articoli 360 n. 6°, 361 n. 2°, 517 n. 2° Codice procedura civile, violazione e falsa applicazione dell'articolo 2 delle disposizioni generali che precedono il Codice civile, dell'articolo 11 del regolamento daziario governativo, approvato con Regio decreto 10 luglio 1864, dell'articolo 16 della legge sul dazio-consumo dell'11 agosto 1870, degli articoli 1, 2 e 3 del regolamento daziario governativo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, dell'articolo 1351 Codice civile.

Per tali violazioni ed altre ampiamente motivate nel ricorso, si fa istanza alla sunnominata Corte di cassazione, annullare e cassare rispetto alle sopranominate Società ferroviarie la detta sentenza della Corte di appello di Torino con la condanna delle stesse due Società nelle spese.

Si dichiara inoltre da me sottoscritto usciere alla Società intimata, che a norma del succitato articolo 142 Codice procedura civile una copia del ricorso è stata affissa alla porta esterna di questa Regia Corte di cassazione ed altra simile è stata consegnata all'illustrissimo signor procuratore del Re presso questo tribunale civile, previo anticipato pagamento dei dovuti diritti consolari a norma di legge.

Roma, lì 20 agosto 1877.

4131 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

COMUNITÀ DI PARTANNA

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno otto del mese di settembre 1877, in una delle sale di questo palazzo municipale, nanti il signor sindaco, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata Scebbi-Sciacca, della lunghezza di metri 5711 29.

Le condizioni da osservarsi nello eseguimento delle opere sono quelle indicate nella perizia, nel progetto d'arte e nel capitolato d'oneri redatti dall'ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale sig. Martino Marrone in data 19 maggio 1873, debitamente approvati.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta sul prezzo normale di lire 90,000, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accettano offerte sotto altre forme.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dello accorrente ed un attestato di idoneità pei lavori in appalto rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi, ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire 3600.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano risultati aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni trenta successivi alla data del seguito deliberamento.

All'atto della stipolazione del contratto d'appalto, d'aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 6000, in numerario, in biglietti di Banca, in cartelle al portatore, o in beni stabili del valore doppio della somma di lire 6000.

Ogni spesa per l'esperimento d'asta, pel contratto da stipolarsi, pel registro, bollo, pubblicazione e copia, e per l'esecuzione del contratto medesimo sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte, la perizia ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria municipale in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Dal Palazzo Municipale, il 14 agosto 1877.

Visto — IL SINDACO.

4099 *Il Segretario Comunale*: GIUSEPPE LOMBARDO.

AVVISO D'ASTA

per parte della Città di Chiavari

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci di mattina del giorno 11 settembre p. v., in questa sala comunale ed avanti al signor sindaco, si procederà all'appalto ad estinzione di candela vergine dei lavori di costruzione d'un caseggiato ad uso di pubblico ammazzatoio per questa città, da impiantarsi lungo la strada provinciale del Levante nello spazio tra la fonderia in ghisa ed il gazometro, sotto l'osservanza del relativo progetto, perizia e capitolato formati dal signor architetto Andrea Descalzi, modificati con deliberazione della Giunta municipale in data 4 agosto corrente, depositati in questa segreteria municipale e visibili in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto che, secondo la perizia modificata dalla Giunta municipale colla succitata deliberazione, ascende a lire quarantacinquemila ottocentonovantasei e centesimi quarantaquattro, si intende parte a corpo e parte a misura sui prezzi elementari risultanti dalla tariffa annessa al capitolato e sotto deduzione del ribasso che si otterrà dagli incanti.

Sono a corpo lire 1313 33 e le rimanenti lire 44,583 11 sono a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno depositare a garanzia delle loro offerte lire quattromila cinquecentottantanovee c entesimi sessantaquattro, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lire venti ciascuna.

I lavori tutti dovranno essere ultimati entro il termine perentorio di mesi sei a partire dal giorno in cui sarà notificata all'impresario l'approvazione del contratto.

Il pagamento dei lavori sarà fatto in tre rate uguali, la prima cioè alla copertura del tetto dell'edifizio, la seconda a lavoro ultimato, e la terza dopo la finale collaudazione.

A garanzia dell'adempimento dei suoi obblighi l'appaltatore verserà nella Cassa del comune a titolo di deposito cauzionale la somma di lire italiane quattromila in contanti o in effetti pubblici valutati al corso di Borsa nel giorno del versamento, quale deposito verrà restituito all'assuntore dopo il collaudo definitivo.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire un certificato di idoneità rilasciato dall'ufficio tecnico comunale, oppure da un ingegnere capo di provincia di data non anteriore di un anno al presente avviso.

Il termine utile per l'offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni quindici i quali scaderanno a mezzodì del 27 settembre p. v.

Le spese d'asta, deliberamento, registrazione, copie ed ogni altra relativa sono a carico dell'imprenditore.

Chiavari, 14 agosto 1877.

4114 *Il Segretario Comunale*: A. PUCCIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che per la parziale deserzione avvenuta nell'incanto d'oggi, nel giorno 30 del corrente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	2100	7	300	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 750.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1877 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 20 agosto 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4174 *Il Tenente Commissario*: P. ALVINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta.

Attesa la deserzione dell'incanto di oggi, si notifica che nel giorno 5 settembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione (via San Romualdo, nº 243, piano secondo), avanti il signor direttore, un nuovo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un sol lotto, della legna da ardere che potrà occorrere durante la stagione invernale 1877-78 pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra stabiliti in Roma.

Lotti	Quantità presumibilmente occorrente miriagrammi	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione
1	40,000	Centesimi 32	L. 12,800	L. 1280

Annotazioni:

Il quantitativo della legna da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; epperciò quando la quantità ordinata riescisse minore od anche maggiore di miriagrammi 40,000 indicato per la stagione 1877-78, l'impresa dovrà eseguire gli ordini che riceverà senza avere diritto ad alcuna buonificazione.

La consegna verrà fatta in diverse riprese, secondo gli ordini del Ministero, avvertendo che ogni ordinazione dovrà essere compiuta in dieci giorni decorrendi dal giorno che l'ordine verrà dato.

La qualità della legna da provvedersi è come segue, cioè: legna di quercia, faggio o noce, esclusivamente d'una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero od in quegli altri locali che verranno indicati all'impresa.

La legna dovrà essere segata, non più lunga di quaranta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter esser facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica, corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Non saranno ammessi partiti condizionati.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà all'aggiudicazione anche quando si presentasse un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a quindici giorni a partire dal mezzodì del giorno del deliberamento.

A termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative agli incanti, e quelle di contratto, compresi i diritti di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 20 agosto 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BARDARI.

4173

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che a seguito dell'incanto oggi tenutosi presso questa prefettura, giusta l'avviso d'asta 1º agosto 1877, l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Terranova al confine con Licata, della lunghezza di metri 21,842 10, venne deliberato in favore del signor Occhipinti Pasquale per la presunta somma di lire 222,791 47 dietro l'ottenuto ribasso del 13 1/2 per 100 sul prezzo di stima ch'era di lire 257,562 39.

Si fa noto altresì che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo decorre da oggi e scadrà col mezzogiorno del 31 agosto corrente.

Caltanissetta, 16 agosto 1877.

4179 *Il Segretario delegato:* F. ERRANTE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Appalto della costruzione dell'Anfiteatro ad uso dell'Istituto Chimico nella località detta Panisperna in Roma, per la somma di lire 90,377.

Avviso di primo incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo settembre si procederà in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, all'incanto per l'appalto della costruzione dell'Anfiteatro ad uso dell'Istituto chimico presso l'ex-Monastero di S. Lorenzo in Panisperna in Roma secondo il progetto presentato dall'ingegnere signor Leopoldo Mansueti il 20 agosto 1876, regolarmente approvato dall'autorità competente.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 90,377 e sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a fare le loro offerte dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non saranno ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede.

c) Una quietanza comprovante il versamento fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire tremila a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte e delle spese del contratto.

Il deposito della cauzione provvisoria potrà anche effettuarsi all'apertura dell'asta sul banco della presidenza.

Nel termine di giorni otto dalla seguita definitiva aggiudicazione l'appaltatore dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire novemila in numerario, o in biglietti di Banca accettati come danaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Nella esecuzione dei relativi lavori saranno osservati il capitolato generale e speciale per l'appalto dei lavori pubblici in conto dello Stato approvati coi decreti Ministeriali del 31 agosto 1870 e 25 marzo 1872, non che quello speciale che fa parte del progetto dei lavori di cui si tratta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 11 del giorno 21 del mese suddetto.

I capitolati, i disegni, le perizie ed ogni altro atto relativo potranno essere esaminati da chiunque in questa prefettura nelle ore d'uffizio.

Roma, lì 17 agosto 1877.

4175 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI PERDIFUMO

Avviso d'Asta

Domenica sedici settembre 1877, alle ore 9 antim., nella segreteria comunale di Perdifumo (Salerno), ed innanzi la Giunta municipale, si procederà ai pubblici incanti per la vendita di numero 11,031 alberi di castagno, da recidersi nelle selve del comune, cioè n. 10,451 dell'età di anni sedici, aventi la circonferenza di m. 0,36 a 0,68, e l'altezza di m. 6,25 a 8,50 — e n. 580 alberi di speranza, od altrimenti dote, di anni trentasette, aventi la circonferenza di m. 1,07 a 1,36, e l'altezza di m. 10 a 12.

Il prezzo sul quale verrà aperta l'asta è fissato a lire 16,746 20, giusta la valutazione fattane col verbale del 9 luglio ultimo, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 50.

Gli aspiranti non saranno ammessi a licitare se prima non avranno depositato lire 2000 nella Cassa comunale come cauzione provvisoria, e lire 1000 presso il segretario comunale in conto delle spese.

Il successivo aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione dovrà prodursi non più tardi del giorno trenta del suddetto mese di settembre, e cinque giorni dopo scorsi i fatali, l'aggiudicatario dovrà, sotto pena della perdita dei depositi, presentare una cauzione di lire 25,000 in titoli del Debito Pubblico dello Stato, ovvero un idoneo e solvibile garante solidale a soddisfazione della Giunta.

L'asta infine seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed in conformità del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il capitolato e le altre condizioni da osservarsi nel contratto di vendita sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Perdifumo, 18 agosto 1877.

4148 *Il Segretario:* ADRIANO DONNABELLA.

N. 175.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 18 agosto corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 10 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del 2° tronco della strada nazionale n° 23 Spezia-Reggio d'Emilia, compreso fra il Voltone di Migliara e la città di Reggio d'Emilia, escluse le traverse di Casina, Pecorile e Pujanello, della lunghezza di metri 33,459, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,173.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 luglio 1876, ed appendice a quest'ultimo dell'8 maggio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione comincierà dal giorno dell'effettiva consegna della strada e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 agosto 1877.

Per detto Ministero

4157 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA per la fornitura di Sali al magazzino di Venezia.

Essendo riusciti senza effetto i due esperimenti d'asta tenutisi nei giorni 17 luglio p. p. e 13 agosto corrente per l'appalto della fornitura di quintali 30,000 di sale granito al magazzino di deposito di Venezia, si rende noto che nel giorno 30 agosto 1877 al mezzodì si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto mediante partito segreto dell'impresa stessa, avvertendosi che la consegna di detto sale all'indicato magazzino di deposito dovrà essere fatta nei mesi da ottobre a dicembre del corrente anno.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso questa Intendenza, nonchè presso le Intendenze di Finanza di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da lire una, debitamente suggellate, esprimere in tutte lettere il prezzo del sale per quintale metrico, ed il conseguente complessivo ammontare dei quintali 30,000 da fornirsi.

2. Essere garantite da una somma di lire 1300, mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 5 per cento inscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

3. Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà all'ora una pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati, e sarà fatta a favore del miglior offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario verrà trattenuto fino al momento della presentazione ed accettazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sui campioni già accettati, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 14 settembre 1877.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è di lire 5000, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali od in rendita del consolidato 5 per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria e di asta, staranno tutte a carico del deliberatario.

Venezia, 15 agosto 1877.

4152 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

COMUNE DI RANDAZZO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno quindici del mese di settembre p. v., alle ore 10 antim., nell'ufficio comunale, avanti il signor sindaco o chi per esso, si procederà allo incanto per lo appalto di tutti i dazi-consumo governativi e comunali, descritti nel quaderno d'oneri all'uopo formato ed approvato.

S'invita perciò chiunque aspiri allo appalto in parola di presentarsi nel luogo, giorno ed ora suindicati per fare la sua offerta, la quale dovrà essere non meno di lire 35,500, stabilite per prezzo complessivo dell'appalto, giusta la deliberazione consigliare del 12 luglio cessato, debitamente vistata dalla sottoprefettura di Acireale.

L'asta avrà luogo colle formalità del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, pure sarà aggiudicata anche quando si presentasse un solo offerente.

La durata dello appalto è di tre anni, a contare dal primo gennaro 1878 al trentuno dicembre 1880.

Gli aspiranti per essere ammessi allo incanto dovranno depositare nella segreteria comunale il decimo del prezzo in biglietti di Banca per guarentigia dell'asta, e si restituirà appena terminate le operazioni, ritenendo solo quello di colui, che resulterà aggiudicatario, onde occorrere a tutte le spese.

Il tempo ed il modo di eseguire il pagamento del prezzo dei dazi aggiudicati, come tutte le altre condizioni, resultano dal capitolato di oneri, visibile nella segreteria durante le ore d'ufficio.

Tutte le quistioni, che potessero sorgere all'asta, saranno decise da chi vi presiede.

Il termine utile per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione resta fissato di giorni quindici, che scadranno alle ore 12 meridiane del primo ottobre p. v.

Tutte le spese dell'asta, e di qualunque natura in generale forma, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dall'ufficio comunale, li...... agosto 1877.

Visto — *Il Sindaco:* GIUSEPPE FISAULI.

4144 *Il Segretario:* LUIGI PALERMO.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 settembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 178, nel comune di Matera, provincia di Potenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2218 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 130.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Potenza, 24 agosto 1877.

4184 *L'Intendente:* MAZARI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che, innanzi il tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, nella udienza del 25 settembre 1877, ad istanza del signor Camillo Saccomanni, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili qui appresso descritti, espropriati in danno del signor Camillo Pelliccioni del fu Giuseppe:

1° Terreno in parte seminativo olivato, querciato da frutto o bosco in contrada Casal Sant'Antonio, distinto in mappa sezione 1ª numeri 1122, 1123 e 1126.

2° Terreno querciato da frutto posto nella stessa contrada, sezione 1ª n. 2402.

3° Terreno seminativo in contrada Madonna della Quercia, distinto in mappa sezione 1ª n. 207.

4° Terreno seminativo in contrada Colle Porletta, distinto nella mappa sezione 1ª n. 210.

5° Terreno castagneto da taglio posto nella stessa contrada, in mappa sezione 1ª n. 287.

6° Terreno seminativo posto come sopra, distinto in mappa sezione 1ª n. 2693.

7° Casa diruta, distinta in mappa sezione 1ª n. 290.

8° Terreno seminativo, olivato, distinto in mappa sezione 1ª numeri 291 e 669.

9° Recinto, distinto in mappa sez. 1ª n. 2176.

10° Terreno seminativo, olivato, distinto in mappa sezione 1ª n. 2670.

11° Terreno seminativo, olivato, distinto in mappa sezione 1ª n. 2691.

12° Terreno seminativo, distinto in mappa sezione 1ª n. 2044.

13° Terreno macchioso, distinto in mappa sezione 1ª n. 2687.

14° Castagneto da frutto, distinto in mappa sezione 1ª n. 2134.

15° Terreno seminativo, distinto in mappa sezione 2ª n. 426.

16° Terreno seminativo, distinto in mappa sezione 2ª n. 467.

17° Terreno seminativo, distinto in mappa n. 1006.

18° Terreno seminativo, distinto in mappa sezione 2ª n. 1276.

19° Terreno seminativo, olivato, distinto in mappa sezione 1ª n. 2459.

20° Cantina, grotta e camera superiore in contrada Via Maestra, segnate in mappa n. 855 1\|2 sub. ai civici numeri 160 e 161.

21° Stalla in contrada Vicolo del Ferro, segnata in mappa n. 14 1\|2 rata, distinta col civico n. 11.

22° Casa ad uso colonia, segnata in mappa n. 667.

23° Due camere al secondo piano in contrada Sant'Antonio, segnate al numero di mappa 119.

24° Cantina in contrada Vicolo Loreto al civico n. 13, segnata in mappa n. 346 sub. 2.

25° Stalle in contrada Vicolo Fedele, al civico n. 15, segnate in mappa 383 sub. 1.

La vendita si eseguirà in quattro distinti lotti. Le altre condizioni si trovano descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

4150 VINCENZO VESPASIANI usciere.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si notifica, che, con decreto del tribunale civile di Cagliari, del 28 luglio 1877, è stato autorizzato, a favore di Emanuele Demuro e Adolfo Lay Demuro, domiciliati in Maravera, nella qualità di eredi del fu canonico Efisio Demuro loro fratello e zio materno rispettivo, il rimborso di una cartella del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 50, creazione 21 agosto 1838, col numero 437, stata estratta nell'ottobre 1876, e la conversione, in cartelle al portatore, d'altra cartella della rendita di lire 75, creazione 13 agosto 1862, col numero 31271: le quali due cartelle erano intestate al predetto canonico Efisio Demuro fu Salvatore, domiciliato in Cagliari. 4062

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio del 17 agosto 1877, nº 6847, Divisione Sussistenze, Sezione 2ª, questo Consiglio, il giorno di mercoledì 5 settembre 1877, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), procederà in Bologna, nella caserma dei Carabinieri Reali, sita in San Giovanni in Monte, avanti al Consiglio d'amministrazione suddetto, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto in un sol lotto dei foraggi (aveva, fieno e paglia da lettiera) per quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione.

Composizione della razione	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	Nº dei lotti	DENOMINAZIONE delle provincie	Somma per cauzione
Fieno . . . . Avena . . . Paglia da lettiera .	Chilogrammi 6 » 3 » 4	Uno	Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia.	L. 15,000

Termine per la consegna: A misura del bisogno nelle Stazioni.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i comandanti delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località comprese nella circoscrizione della Legione

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta filogranatn col bollo ordinario di una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L.... — Avena per ogni miriagramma L....

Paglia da lettiera per ogni miriagramma L....

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogrammi 6 fieno che importano . . . . . . L.
Id. 3 avena che importano . . . . . . "
Id. 4 paglia da lettiera che importano . "

danno il costo della razione in . L.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo stabilito nella scheda del Ministero, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Bologna, addì 20 agosto 1877.

4178 *Il Direttore dei Conti*: LURASCHI ANDREA.

AVVISO. 4123

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38 della legge sul notariato del 25 luglio 1875, si dà avviso a tutti coloro vi abbiano diritto, che la signora Rosina Gambardella del fu Filippo Alfonso, autorizzata dal marito Baldassarre Proto di Atrani, ha chiesto dal tribunale civile di Salerno lo svincolo della somma di lire 1700 depositata dal detto suo genitore nella Real Cassa di ammortizzazione per cauzione e per patrimonio notarile come notaio della provincia di Salerno.

ANTONIO SINISCALCHI avv.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi il tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, nell'udienza del 25 settembre 1877, ad istanza del signor Francesco Pasquali cessionario del signor Pietro Rinaldi, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti immobili stati espropriati alle signore Barbara e Francesca sorelle De Niccola:

1° Casa posta in Roma nella via del Buon Consiglio numeri 2 e 2-A, contraddistinta nel censo al numero di mappa 1211, rione I.

2° Diretto dominio del 3° ossia 4° piano catastale, situato pure in Roma in via Bocca di Leone n. 44, con rivolta in via Vittoria numeri 55 e 56. Questa casa è segnata nel censo col numero di mappa 851 sub. 1, rione IV.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

4151 VINCENZO VESPASIANI usciere.

BANDO A PRIMO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi il 2° periodo feriale del tribunale civile di Roma nella udienza del 22 settembre 1877.

Ad istanza del signor co. Domenico Faella del fu Pietro, domiciliato in Roma, in piazza di S. Ignazio, 170, elettivamente presso il procuratore signor Ferdinando Frullani, in danno del signor Gio. Battista Palanca fu Antonio, domiciliato in via del Tempio della Pace, 8, del signor Antonio Palanca di Gio. Battista, domiciliato come sopra, e del signor avv. Ubaldo Ambrosi-Sacconi di Emilio, curatore speciale tanto del suddetto Antonio, quanto di Ludovico e Maria Palanca figli di detto Giovanni Battista, domiciliato a Roma, via della Lupa, 12; della signora Emilia Palanca, altra figlia di detto Gio. Battista, ed avvocato Giovanni Pratesi, di lei marito e curatore, domiciliati in Roma, via del Giardino, 112,

Verranno posti in vendita in un sol lotto, al prezzo di stima ribassato di due decimi, cioè lire 81,527 31, i seguenti fondi, previo deposito da farsi dai concorrenti all'acquisto del decimo e delle spese approssimative in lire 8000.

Fondi da subastarsi.

1. Utile dominio del fondo urbano sito in Roma, via Tempio della Pace 8, 9, iscritto nel catasto di Roma al numero di mappa 1471 del rione I, confinante la detta via, l'infradicendo fondo e la proprietà della eredità Cavaceppi, amministrata dall'Accademia di S. Luca, gravato del canone di scudi 3 69 a favore della Casa Marziale.

2. Utile e diretto dominio del fondo urbano posto nella stessa via al n. 10, ed utile dominio dell'altro fondo al n. 11, inscritti nel catasto di Roma, rispetto al n. 10 al numero di mappa 1472 e in quanto al n. 11 al numero di mappa 1473, rione I, confinante un fondo con l'altro, la via pubblica, dalla parte del n. 10 il precedente fondo e dall'altra parte i beni di Ciocci Carlo, salvi, ecc.

Dello stabile al n. 11 è libero il sotterraneo, mentre i granari superiori sono gravati di scudi 140 a favore degli eredi di Paolo Finocchi. Vi gravita l'imposta annua di lire 12 50 in ogni 100 lire sul reddito imponibile dei detti fondi ammontante in complesso a lire 1867 50.

Qual bando è stato da me sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma pubblicato e notificato a tutti gli effetti di legge, in seguito della sentenza di vendita 17 marzo 1875, preceduta dal precetto 2 decembre 1873 per lire 12,948 10, trascritto il 4 aprile 1874 volume 842, art. 5°, notificato anche al signor avvocato Ambrosi in rappresentanza dei minori figli del debitore Giovanni Battista Palanca, quali terzi possessori.

Roma, 21 agosto 1877.

4183 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA